



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI
CON GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI

Speciale Europa

Aggiornamenti dall'UE



Edizione N. 44

Gennaio 2023

Lo speciale è uno strumento di aggiornamento semplice e diretto, pensato per informare cittadini e attori del territorio toscano in merito alle opportunità e iniziative più significative promosse dall'Unione europea.



Sommario

Notizie 03

- ❖ *Affari europei*
- ❖ *Agricoltura*
- ❖ *Aiuti di Stato*
- ❖ *Ambiente*
- ❖ *Commercio*
- ❖ *Digitale*
- ❖ *Industria*
- ❖ *Istruzione*
- ❖ *Lavoro*
- ❖ *Salute*

Opportunità & Bandi 32

Contatti 51

Notizie



Affari europei, le Istituzioni europee concordano le priorità comuni per 2023 e 2024.

La presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, il primo ministro ceco Petr Fiala, per il Consiglio dell'Unione europea, e la presidente della Commissione Ursula von der Leyen hanno firmato la [dichiarazione comune sulle priorità legislative dell'UE per il 2023 e il 2024](#), basandosi sui solidi progressi compiuti nell'ultimo anno.

Dal 2016 il Parlamento europeo, la Commissione e il Consiglio discutono e definiscono, in una dichiarazione comune annuale, le priorità legislative dell'UE per l'anno successivo con lo scopo di collaborare più strettamente ed efficacemente sulle principali proposte legislative presentate dalla Commissione per le quali il Consiglio e il Parlamento europeo intervengono come colegislatori.

La dichiarazione comune illustra una visione europea condivisa per un'Europa più forte e resiliente di fronte alla guerra in Ucraina e alle pesanti conseguenze della stessa, senza tuttavia dimenticare altri gravi problemi, quali la crisi climatica e le turbolenze in campo economico. L'Unione europea continuerà a stare al fianco dell'Ucraina e dei suoi cittadini, accelerando nel contempo la duplice transizione verde e digitale.

La **dichiarazione comune illustra le principali proposte legislative** che sono **attualmente al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio o che saranno presentate dalla Commissione europea nel 2023. Impegna inoltre le tre istituzioni dell'UE a dare la massima priorità alle iniziative volte a realizzare il Green Deal europeo**, conseguire la **transizione digitale** e potenziare la resilienza dell'UE, creando un'economia al servizio delle persone, rendendo l'Europa più forte nel mondo e tutelando la nostra democrazia e i nostri valori. Le tre istituzioni mirano ad avanzare quanto più possibile nella realizzazione delle iniziative incluse nella dichiarazione comune entro le prossime elezioni europee del 2024.

Nonostante un anno difficile, i leader delle tre istituzioni hanno espresso compiacimento per i risultati conseguiti nel 2022. Tra questi si possono citare, in particolare, il sostegno umanitario, politico, finanziario e militare garantito all'Ucraina e al suo popolo, come pure le sanzioni senza precedenti adottate nei confronti della Russia, per esercitare pressioni economiche su tale paese e minarne le capacità militari. L'UE ha garantito agli ucraini l'accesso a posti di lavoro, alloggi, istruzione, formazione e assistenza sanitaria nell'ambito della prima attivazione in assoluto del meccanismo di protezione temporanea. Grazie all'adozione del piano REPowerEU, l'UE eliminerà gradualmente la dipendenza dell'Europa dall'energia fossile russa, rafforzando nel contempo le energie rinnovabili e la sicurezza dell'approvvigionamento energetico. Allo stesso tempo, l'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza nell'ambito di NextGenerationEU favorisce una ripresa resiliente. Le tre istituzioni mantengono il loro impegno

a trovare soluzioni comuni a livello dell'UE per affrontare la crisi legata al costo della vita che colpisce cittadini e imprese.

Sono stati concordati inoltre diversi interventi legislativi in una serie di ambiti prioritari già indicati nella dichiarazione comune del 2022, tra i quali le leggi di riferimento sui mercati digitali e i servizi digitali, su [salari minimi equi](#), [parità di genere nei consigli di amministrazione delle imprese](#) e alcune proposte relative all'Unione della salute e al pacchetto "Pronti per il 55 %".

Maggiori informazioni:

[Dichiarazione comune e documento di lavoro: priorità legislative dell'UE per il 2023 e il 2024](#)

[Conclusioni comuni su priorità e obiettivi strategici per il periodo 2020-2024](#)

[Programma di lavoro della Commissione europea per il 2023](#)

[Relazione finale della Conferenza sul futuro dell'Europa](#)

Affari europei, il mercato unico europeo compie 30 anni. Quest'anno l'UE festeggia il [30° anniversario del mercato unico](#): uno dei maggiori risultati dell'integrazione europea, e uno dei suoi principali motori. Istituito nel 1993, il mercato unico europeo consente la libera circolazione di merci, servizi, persone e capitali nell'UE, semplificando la vita dei cittadini e offrendo nuove opportunità alle imprese.

Il mercato unico è stato istituito il 1° gennaio 1993, in seguito alla firma del trattato di Maastricht il 7 febbraio 1992. Inizialmente era composto da 12 paesi dell'UE: Belgio, Danimarca, Germania, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo e Regno Unito. Oggi il mercato unico comprende i 27 Stati membri, oltre a Islanda, Liechtenstein e Norvegia, e la Svizzera vi ha parzialmente accesso.

Nell'arco di 30 anni il mercato unico ha portato a un'integrazione del mercato senza precedenti tra le economie degli Stati membri, fungendo da motore per la crescita e la competitività e sostenendo il potere economico e politico dell'Europa a livello mondiale. Ha inoltre svolto un ruolo chiave nell'accelerazione dello sviluppo economico dei nuovi Stati membri che hanno aderito all'UE, eliminando le barriere all'ingresso e stimolando la crescita.

In tempi più recenti il mercato unico è stato essenziale per aiutare l'Europa ad affrontare la pandemia da COVID-19 e la crisi energetica derivante dalla guerra in Ucraina. Preservare e rafforzare l'integrità del mercato unico resterà essenziale per consentire all'Europa di rispondere alle nuove sfide in modo coordinato e continuare a sostenere la competitività delle economie europee.

Grazie al mercato unico l'UE è stata in grado di migliorare le vite di tutti gli europei, segnatamente:

- **accelerando la transizione verso un'economia più verde e più digitale.** Il [Green Deal europeo](#) è la strategia di crescita dell'UE. Sulla base delle proposte "[Pronti per il 55%](#)" e "[decennio digitale](#)", l'UE sta predisponendo un quadro normativo per sostenere le transizioni verde e digitale dell'Europa. La strategia industriale accompagna l'industria dell'UE in queste transizioni. Il mercato unico contribuisce inoltre a garantire la continua disponibilità di fattori di produzione essenziali per le nostre imprese, tra cui le materie prime critiche e le tecnologie avanzate come i semiconduttori;

- **garantendo norme di sicurezza elevate e standard tecnologici di punta a livello mondiale.** Grazie alla legislazione dell'UE i consumatori possono confidare nel fatto che tutti i prodotti sul mercato unico sono sicuri e basati su standard elevati di protezione dell'ambiente, dei lavoratori, dei dati personali e dei diritti umani. Queste norme e questi standard sono spesso adottati in tutto il mondo, e ciò conferisce alle imprese europee un vantaggio competitivo e rafforza la posizione dell'Europa a livello mondiale, incoraggiando nel contempo una corsa al rialzo in termini di standard. Oggi l'UE è un punto di riferimento a livello mondiale nella definizione degli standard.
- **rispondendo alle crisi recenti con una rapidità e una determinazione senza precedenti.** Per affrontare le crisi recenti come la pandemia da COVID-19 e l'attuale crisi energetica è necessario fare affidamento su un approccio europeo comune e coordinato. Durante la pandemia, mantenere aperte le frontiere interne e garantire il regolare funzionamento del mercato unico hanno consentito ai vaccini, alle attrezzature mediche e agli altri materiali critici di raggiungere coloro che ne avevano bisogno. Oggi la risposta dell'Europa alla crisi energetica si basa sul piano [REPowerEU](#), che si avvale del potere del mercato unico per consentire all'UE di acquistare congiuntamente fonti energetiche più diversificate e accelerare notevolmente lo sviluppo e l'impiego di energia pulita e rinnovabile. In questo modo la dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi è già diminuita.

Per garantire che il mercato unico rimanga un bene comune in grado di offrire vantaggi a tutti i cittadini dell'UE, la Commissione lavora costantemente al suo sviluppo in nuovi settori e assicura che le norme già in vigore funzionino nella pratica. A tal fine collabora strettamente con le autorità pubbliche degli Stati membri che condividono la responsabilità dell'effettiva applicazione delle norme del mercato unico.

Nel dicembre 2022, durante l'avvio della serie di eventi per celebrare il 30° anniversario del mercato unico, la Commissione ha presentato un [documento analitico](#) sullo stato del mercato unico a 30 anni dalla sua istituzione e sul suo ruolo come motore della resilienza dell'UE.

Maggiori informazioni:

[30° anniversario del mercato unico](#)

[Scheda informativa](#)

[Video sul mercato unico](#)

Affari europei, la Croazia ha adottato l'Euro ed è entrata nell'area Schengen. Il 1° gennaio la Croazia ha adottato l'euro come valuta ed è entrata a pieno titolo nell'area Schengen. Si tratta di un'importante pietra miliare nella storia della Croazia, delle aree euro e Schengen e dell'UE nel suo complesso. Questo traguardo fa seguito a un periodo di intensi preparativi e a notevoli sforzi da parte della Croazia per soddisfare tutti i requisiti necessari.

La Commissione ha sostenuto pienamente la Croazia nel processo di adesione all'euro e all'area Schengen. Con la Croazia, 20 Stati membri dell'UE e 347 milioni di cittadini dell'UE condivideranno la moneta comune dell'UE. Per quanto riguarda Schengen, si tratta dell'ottavo allargamento e del primo dopo 11 anni.

L'euro offrirà vantaggi pratici ai cittadini e alle imprese croate. Renderà più facile viaggiare e vivere all'estero, aumenterà la trasparenza e la competitività dei mercati e faciliterà gli scambi commerciali.

L'area Schengen consente a 420 milioni di persone di viaggiare liberamente tra i Paesi membri senza passare per i controlli alle frontiere. Consente di sviluppare una responsabilità comune e condivisa per il controllo delle frontiere esterne dell'Unione e la responsabilità di rilasciare visti Schengen comuni. Soprattutto, da oltre 35 anni Schengen è uno spazio di valori, libertà, sicurezza e giustizia. Soprattutto nell'attuale contesto geopolitico ed economico, lo spazio Schengen è fondamentale per la stabilità, la resilienza e la ripresa.

Introduzione dell'euro

A partire dal 1° gennaio, l'euro ha iniziato a sostituire gradualmente la kuna come valuta della Croazia. In linea con una costante stabilità dei tassi di cambio, la kuna sarà cambiata a un tasso di conversione di 1 euro per 7,53450 kune croate.

La doppia indicazione dei prezzi in kune e in euro è diventata obbligatoria il 5 settembre 2022 e sarà valida fino al 31 dicembre 2023. Per tutelare i consumatori e rispondere alle loro preoccupazioni circa gli aumenti ingiustificati dei prezzi nel periodo di transizione, è stato introdotto un Codice etico delle imprese per garantire la stabilità dei prezzi di beni e servizi, aiutando le imprese a ricalcolare ed esporre correttamente i prezzi. Le imprese che aderiscono all'iniziativa possono esporre il suo logo per rassicurare i clienti e perderanno questo diritto se verranno scoperte a violare il Codice. Il Codice etico è applicato dall'Ispettorato di Stato, che controllerà anche i prezzi dei prodotti e dei servizi acquistati di frequente durante il passaggio all'euro.

Le banche commerciali hanno ricevuto in anticipo banconote e monete in euro dalla Banca Nazionale Croata e hanno a loro volta fornito contanti in euro a negozi e altre attività commerciali. Le banconote e le monete in kune possono essere cambiate in banconote e monete in euro presso l'Agenzia finanziaria e gli uffici postali fino al 30 giugno 2023. Il cambio è gratuito. Il cambio di banconote e monete in kune presso le banche commerciali è possibile fino al 31 dicembre 2023.

Area Schengen

L'area Schengen è una delle principali conquiste del progetto europeo. Iniziato nel 1985 come progetto intergovernativo tra cinque Paesi dell'UE - Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo - si è progressivamente ampliato fino a diventare la più grande area di libera circolazione al mondo.

Un'area Schengen allargata senza controlli alle frontiere interne renderà l'Europa più sicura, grazie a una protezione rafforzata delle nostre frontiere esterne comuni e a un'efficace cooperazione di polizia; più prospera, eliminando le perdite di tempo alle frontiere e facilitando i contatti tra le persone e gli affari; e più attraente, ampliando in modo significativo il più grande spazio comune al mondo senza controlli alle frontiere interne.

Dall'adesione all'UE nel 2013, la Croazia ha applicato alcune parti dell'acquis di Schengen, tra cui quelle relative ai controlli alle frontiere esterne, alla cooperazione di polizia e all'uso del Sistema d'informazione Schengen.

Le restanti parti dell'acquis di Schengen, che comprendono l'abolizione dei controlli alle frontiere interne e le misure correlate, sono diventate applicabili dal 1° gennaio 2023: i controlli

alle frontiere interne terrestri e marittime tra la Croazia e gli altri Paesi dell'area Schengen sono stati aboliti. I controlli alle frontiere aeree interne saranno aboliti a partire dal 26 marzo 2023, data la necessità di farli coincidere con le date dell'orario estivo/invernale dell'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo (IATA).

In linea con il Regolamento di valutazione e monitoraggio Schengen, la Croazia sarà valutata entro un anno dalla data di piena applicazione dell'acquis di Schengen. Questo regolamento è stato recentemente riformato per rafforzare la valutazione del rispetto dei diritti fondamentali nell'ambito dell'acquis di Schengen. Maggiori informazioni:

[L'euro](#)

[La Croazia e l'euro](#)

[Area Schengen](#)

[Valutazione e monitoraggio di Schengen](#)

Affari europei, Politica di coesione dell'UE: un miliardo di euro per una transizione climatica giusta in Italia. L'Italia riceverà un miliardo di euro nell'ambito del [Fondo per una transizione giusta](#) a seguito dell'approvazione del suo piano territoriale per una transizione giusta. Questo sostegno dell'UE contribuirà al conseguimento di una **transizione climatica giusta** a Taranto (Puglia) e nel Sulcis Iglesiente (Sardegna) in quanto incoraggerà la diversificazione economica e la creazione di posti di lavoro in settori verdi, tra cui quello dell'energia rinnovabile.

Diversificazione economica e sostegno all'occupazione a Taranto

La transizione climatica della provincia di Taranto è condizionata dalla presenza della più grande acciaieria d'Europa: Acciaierie d'Italia (ex Ilva). Per trasformare la produzione dell'acciaio è indispensabile introdurre nuovi modelli imprenditoriali, garantire una maggiore disponibilità di energia rinnovabile e di idrogeno verde e riqualificare la forza lavoro.

Poiché nella provincia di Taranto un terzo dei lavoratori dell'industria è impiegato nel settore siderurgico, il Fondo supporterà la riqualificazione di 4 300 lavoratori in vista di un loro reimpiego in posti di lavoro verdi connessi alla transizione verso l'energia pulita e all'economia circolare. Rafforzerà anche i servizi di cura, al fine di valorizzare il potenziale delle donne attualmente escluse dal mercato del lavoro e garantire un'assistenza alle persone più vulnerabili.

Il Fondo sosterrà la costruzione di turbine eoliche, lo sviluppo di idrogeno verde e la produzione di impianti geotermici per gli edifici della provincia, al fine di assicurare la disponibilità di energia rinnovabile per le attività economiche e residenziali a prezzi accessibili.

Finanzierà la realizzazione di centri servizi che aiuteranno le PMI a diversificare, nonché di hub e di acceleratori di impresa per lo sviluppo di competenze, la specializzazione intelligente e un supporto alla transizione industriale. Saranno finanziati progetti volti a introdurre soluzioni innovative per sfruttare il potenziale delle imprese culturali e creative, dell'aerospazio e di altri settori di eccellenza dell'economia locale.

Il Fondo concorrerà infine alla creazione di una cintura verde intorno alla città di Taranto: questa infrastruttura verde costituita da parchi urbani e aree naturalistiche contribuirà al ripristino dei terreni degradati e alla riduzione delle emissioni di CO2.

Nuove opportunità economiche e sostenibilità ambientale nel Sulcis Iglesiente

L'Italia si è impegnata a eliminare gradualmente la produzione di energia elettrica dal carbone entro il 2025. Questo impegno inciderà sull'area del Sulcis Iglesiente (Sardegna), sede dell'ultima miniera di carbone italiana, che presenta tuttavia un forte potenziale per la produzione di energia rinnovabile.

Il Fondo investirà in tale regione per stimolare la diversificazione economica negli ambiti dell'economia verde, dell'agricoltura, del turismo e dell'economia del mare. Il supporto sarà destinato in particolare alle microimprese per introdurre innovazioni di processo, di prodotto, organizzative e di marketing, mentre le PMI e le start-up beneficeranno di progetti di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico, soprattutto in chiave di economia circolare.

Il Fondo aiuterà 2 250 lavoratori ad acquisire nuove competenze attraverso corsi di formazione e rafforzerà il sostegno alle persone in cerca di lavoro e ai servizi dedicati alla creazione di nuove imprese.

Sarà agevolata la creazione di comunità energetiche rinnovabili volte a ridurre la povertà energetica. Il Fondo concorrerà anche a ridurre e ottimizzare il consumo energetico delle PMI incoraggiando l'uso di tecnologie pulite per la produzione di energia eolica, solare e marina. I siti contaminati saranno bonificati, riabilitati e destinati a nuove attività economiche.

Il Fondo per una transizione giusta **garantisce che la transizione verso un'economia climaticamente neutra avvenga in modo equo, senza lasciare indietro nessuno**, in particolare nelle regioni per cui la transizione è più difficile. I territori in questione sono individuati nel corso dei negoziati tra le autorità italiane e la Commissione per gli accordi di partenariato 2021-2027 e i programmi associati. La Commissione ha approvato [l'accordo di partenariato con l'Italia](#) nel luglio 2022.

Nel piano territoriale per la provincia di Taranto non è previsto alcun sostegno per le grandi imprese; pertanto il Fondo non può sostenere direttamente l'ex Ilva.

I piani territoriali per una transizione giusta, elaborati dalle autorità nazionali e regionali in stretta consultazione con i partner locali, individuano per ognuno dei territori le sfide da affrontare e la strategia e le esigenze di sviluppo, gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, le azioni previste e gli specifici meccanismi di governance.

L'approvazione dei piani dà il via al finanziamento da parte del Fondo e a finanziamenti specifici a titolo degli altri due pilastri del [meccanismo per una transizione giusta](#): un regime per una transizione giusta, nell'ambito di [InvestEU](#), e uno [strumento di prestito per il settore pubblico per una transizione giusta](#), che abbina sovvenzioni della Commissione e prestiti della Banca europea per gli investimenti. Il meccanismo per una transizione giusta offre un sostegno mirato al fine di contribuire alla mobilitazione di circa 55 miliardi di euro nel periodo 2021-2027 nelle regioni più colpite.

I partner locali e tutti i portatori di interessi possono inoltre ottenere sostegno e scambiare le migliori pratiche ed esperienze in tutta l'UE attraverso la [piattaforma per una transizione giusta](#).
Maggiori informazioni:

[Il meccanismo per una transizione giusta: per non lasciare indietro nessuno](#)

[La piattaforma per una transizione giusta: accompagnare gli Stati membri e le regioni verso una transizione giusta](#)

[Ripartizione delle dotazioni per Stato membro a titolo del Fondo per una transizione giusta](#)

[Domande e risposte sul pacchetto legislativo sulla politica di coesione UE 2021-2027](#)

[Piattaforma Open Data Coesione](#)

[Kohesio](#)

[Accordi di partenariato 2021-2027](#)

Agricoltura, stanziati 186 milioni di euro per promuovere i prodotti agroalimentari di alta qualità dell'UE. La Commissione europea stanzierà **185,9 milioni di euro nel 2023** per finanziare attività di promozione dei prodotti agroalimentari sostenibili e di alta qualità dell'UE nell'Unione e nel mondo. Il **programma di lavoro 2023 relativo alla politica di promozione**, adottato dalla Commissione UE, contribuisce alla realizzazione delle priorità politiche della Commissione europea per il periodo 2019-2024 e, in particolare, della [strategia "Dal produttore al consumatore"](#).

Le campagne di promozione dei prodotti agricoli dell'UE sono concepite per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori e, più in generale, per l'intera filiera alimentare dell'Unione, nonché per contribuire a consolidare le imprese già esistenti. Oltre ad **umentare la produzione e il consumo sostenibili di prodotti agricoli**, la politica di promozione sostiene anche la ripresa sostenibile del settore agroalimentare dell'UE in un contesto economico difficile.

Si prevede che i progetti di promozione selezionati per il 2023 mettano in luce e favoriscano prodotti conformi a obiettivi quali la sostenibilità dell'agricoltura dell'UE, il miglioramento del benessere degli animali e la promozione del consumo di frutta e verdura fresche e di regimi alimentari sani e sostenibili.

Gli importi disponibili per le campagne selezionate per il 2023 sono suddivisi pressoché equamente tra la **promozione sul mercato interno dell'UE e quella nei paesi terzi**, con dotazioni rispettivamente di **83,3 milioni di euro e 83,1 milioni di euro**.

Al di fuori dell'UE, i principali obiettivi della promozione sono stati individuati tra i paesi e le regioni caratterizzati da un elevato potenziale di crescita, tra cui figurano Cina, Giappone, Corea del Sud, Singapore e America settentrionale. La Nuova Zelanda e l'Australia possono anch'esse rappresentare nuove opportunità di mercato per gli esportatori europei. Da ultimo ma non da meno il Regno Unito, che assorbe il 25 % delle esportazioni dell'UE-27, si conferma uno dei principali mercati di esportazione per i prodotti agroalimentari dell'Unione.

Le campagne selezionate informeranno i consumatori dell'UE e del resto del mondo in merito ai vari regimi e alle diverse etichette di qualità dell'UE, quali le [indicazioni geografiche](#) o [i prodotti biologici](#). Quest'ultima categoria beneficerà di finanziamenti per un importo massimo di **28 milioni** di euro destinati a incentivare la domanda di prodotti biologici, in linea con il [piano d'azione per la produzione biologica](#). Una dotazione aggiuntiva di **36 milioni** di euro andrà a sostegno della **promozione di pratiche agricole sostenibili** benefiche per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali e per il consumo di prodotti agroalimentari ottenuti in modo sostenibile. Per incoraggiare regimi alimentari più sani ed equilibrati, oltre **19 milioni** di euro saranno destinati specificamente alla **promozione di prodotti ortofrutticoli freschi** per aiutare il settore ad affrontare sfide persistenti quali il calo dei consumi e delle esportazioni e una debole

posizione negoziale nei confronti del commercio al dettaglio e della trasformazione su larga scala. In generale, le attività di promozione rivolte ai consumatori nel mercato interno dovrebbero fare riferimento agli orientamenti dietetici degli Stati membri destinatari ed essere in linea con essi.

Gli inviti a presentare proposte per le prossime campagne del 2023 saranno pubblicati nel gennaio dell'anno prossimo dall'[Agenzia esecutiva europea per la ricerca](#). Organismi di varia natura, tra cui associazioni professionali, organizzazioni di produttori e gruppi agroalimentari responsabili delle attività di promozione, possono presentare proposte e richiedere finanziamenti.

I cosiddetti **programmi "semplici"** possono essere presentati da una o più organizzazioni del medesimo Stato membro. I **programmi "multipli"** coinvolgono come minimo due organizzazioni nazionali provenienti da almeno due Stati membri o da almeno una o più organizzazioni europee.

Le campagne di promozione dei prodotti agricoli dell'UE sono concepite per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori e, più in generale, per l'intera filiera alimentare dell'Unione, nonché per contribuire a consolidare le imprese già esistenti. Oltre ad **augmentare la produzione e il consumo sostenibili di prodotti agricoli**, la politica di promozione sostiene anche la ripresa sostenibile del settore agroalimentare dell'UE in un contesto economico difficile. Maggiori informazioni:

[Programma di lavoro annuale 2023](#)

[Politica di promozione](#)

Agricoltura, antitrust: la Commissione invita a presentare osservazioni sul progetto di orientamenti sugli accordi di sostenibilità nel settore agricolo. La Commissione europea ha avviato una [consultazione pubblica](#) ed ha invitato tutti i portatori di interessi a presentare osservazioni sul suo progetto di proposta di orientamenti sulle modalità di elaborazione degli accordi di sostenibilità nel settore agricolo ("gli orientamenti") utilizzando la nuova esclusione dalle norme dell'UE in materia di concorrenza introdotta nel quadro della recente riforma della politica agricola comune (PAC).

L'articolo 101 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE") vieta in generale gli accordi tra imprese che limitano la concorrenza, ad esempio quelli tra concorrenti che hanno come effetto l'aumento dei prezzi o la diminuzione dei quantitativi disponibili. Tuttavia, l'articolo 210 bis del regolamento (CE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli ("[regolamento OCM](#)") esclude da tale divieto alcuni accordi restrittivi del settore agricolo se tali accordi sono indispensabili per conseguire norme di sostenibilità.

Il progetto di orientamenti mira a chiarire in che modo gli operatori attivi nel settore agroalimentare possono elaborare iniziative congiunte in materia di sostenibilità in linea con l'articolo 210 bis.

In particolare, il progetto di orientamenti:

- **definisce l'ambito di applicazione dell'esclusione.** L'esclusione riguarda solo gli accordi conclusi dai produttori agricoli, tra di loro o con altri operatori attivi lungo la filiera

- agroalimentare, ad esempio le imprese che forniscono mezzi di produzione necessari per la produzione, la distribuzione, il trasporto o l'imballaggio dei prodotti. Gli accordi conclusi esclusivamente tra operatori della filiera agroalimentare e che non includono i produttori agricoli non possono beneficiare dell'esclusione, anche quando l'accordo riguarda un prodotto agricolo;
- **definisce gli obiettivi di sostenibilità ammissibili.** Gli orientamenti chiariscono l'ambito di applicazione degli obiettivi di sostenibilità che possono essere perseguiti con gli accordi. Tali obiettivi sono stabiliti dall'articolo 210 bis del regolamento OCM e possono essere suddivisi in tre categorie: 1) protezione dell'ambiente; 2) riduzione dell'uso di pesticidi e della resistenza antimicrobica e 3) salute e benessere degli animali. Gli orientamenti chiariscono, ad esempio, che nell'obiettivo di protezione dell'ambiente rientrano gli accordi volti a proteggere il suolo e a migliorare la resistenza del suolo all'erosione, al fine di aumentarne la biodiversità o migliorarne la composizione;
 - **fissa alcuni requisiti in materia di norme di sostenibilità.** Per beneficiare dell'esclusione, le parti devono concordare l'adozione di norme di sostenibilità più rigorose di quelle obbligatorie ai sensi delle normative dell'Unione o nazionali. Pur non fissando livelli minimi di miglioramento che le parti devono conseguire rispetto alle norme obbligatorie, gli orientamenti chiariscono che la valutazione del carattere indispensabile di tale miglioramento dovrà tenere conto del livello delle restrizioni. Essi chiariscono inoltre che, in assenza di una norma obbligatoria esistente, un accordo di sostenibilità che ne adotti una può comunque rientrare nell'esclusione, a condizione che l'accordo persegua uno degli obiettivi di sostenibilità di cui all'articolo 210 bis;
 - **definisce il test che permette di individuare le restrizioni alla concorrenza indispensabili.** Le parti di un accordo di sostenibilità devono valutare se le eventuali restrizioni della concorrenza derivanti dal loro accordo siano indispensabili per soddisfare la norma di sostenibilità. La valutazione si articola in quattro fasi: i) individuare gli ostacoli che impedirebbero alle parti di raggiungere da sole la norma di sostenibilità e spiegare perché la collaborazione è necessaria; ii) determinare il tipo appropriato di accordo (ad esempio, un accordo sui prezzi o sui quantitativi); iii) individuare le restrizioni della concorrenza indispensabili (ad esempio, un accordo sui prezzi può prevedere la fissazione del prezzo intero, un prezzo minimo o un sovrapprezzo) e iv) determinare il livello appropriato (ad esempio, l'entità del prezzo) e la durata adeguata delle restrizioni. Nell'effettuare tale test, le parti scelgono l'opzione meno restrittiva per la concorrenza;
 - **definisce il campo di applicazione degli interventi ex post.** Gli orientamenti chiariscono che la Commissione e le autorità nazionali garanti della concorrenza hanno il diritto di sospendere gli accordi di sostenibilità o di richiedere che vengano modificati se ciò è necessario per evitare che la concorrenza venga meno o se si ritiene che gli obiettivi della politica agricola comune di cui all'articolo 39 del TFUE risultino compromessi.

Sulla base delle osservazioni dei portatori di interessi sul progetto di orientamenti, la Commissione procederà ad un'analisi attenta, inserendo le eventuali modifiche necessarie, in modo che gli orientamenti siano in vigore entro il 8 dicembre 2023.

La Commissione prevede inoltre di organizzare nel giugno 2023 un seminario con i partecipanti a questa consultazione pubblica per discutere ulteriormente del progetto di testo e affrontare eventuali questioni rimaste in sospeso. Maggiori informazioni:

Per maggiori informazioni, consultare [pagina web della DG Concorrenza dedicata all'argomento](#).

Aiuti di Stato: la Commissione UE approva le modifiche apportate a un regime italiano che comprendono un aumento del bilancio fino a 23 miliardi di euro per sostenere le imprese nel contesto della guerra in Ucraina. La Commissione europea ha constatato che le modifiche apportate a un regime di garanzia italiano esistente, che comprendono un aumento del bilancio fino a 23 miliardi di euro, per sostenere le imprese nel contesto della guerra in Ucraina sono conformi al [quadro temporaneo di crisi](#) per gli aiuti di Stato adottato dalla Commissione il [23 marzo 2022](#) e successivamente modificato il [20 luglio 2022](#) e il [28 ottobre 2022](#). Il bilancio complessivo della misura non supera i 33 miliardi di euro.

La Commissione UE ha approvato, nell'ambito del quadro temporaneo di crisi, le modifiche apportate un regime di garanzia italiano esistente a sostegno delle imprese nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.

La Commissione aveva approvato il regime originario il [19 luglio 2022 \(SA.103286\)](#).

L'Italia ha notificato, tra l'altro, le seguenti modifiche al regime esistente:

1. un aumento del bilancio fino a 23 miliardi di euro;
2. l'introduzione di una misura che prevede aiuti di importo limitato fino a 7 milioni di euro per coprire i premi di garanzia a determinate condizioni;
3. la proroga al 31 dicembre 2023 del periodo per il quale può essere concesso l'aiuto;
4. l'introduzione della possibilità, per le imprese a forte consumo di energia, di ottenere garanzie per coprire il fabbisogno di liquidità per un periodo di 12 mesi per le piccole e medie imprese ("PMI") o di 6 mesi per le grandi imprese, a decorrere dalla concessione dell'aiuto e con la possibilità di utilizzare autocertificazioni;
5. l'introduzione della possibilità di aumentare l'importo del prestito per rispondere alla necessità di fornire garanzie finanziarie per le attività di negoziazione sui mercati dell'energia, sulla base di autocertificazioni da parte dei beneficiari.

La Commissione ha constatato che il regime italiano, così come è stato modificato, continua a essere in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi. In particolare, per le garanzie 1) la scadenza dei prestiti non può superare gli otto anni e 2) i tassi di interesse annuali sui prestiti rispettano i livelli minimi stabiliti nel quadro temporaneo di crisi (modulati in modo da rispecchiare la copertura della garanzia e la durata dei prestiti garantiti). Per quanto riguarda gli aiuti di importo limitato, essi non supereranno il massimale di 250 000 euro per beneficiario nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli, di 300 000 euro per beneficiario nei settori della pesca e dell'acquacoltura o di 2 milioni di euro per beneficiario in tutti gli altri settori. Infine, il sostegno sarà concesso entro il 31 dicembre 2023.

La Commissione ha constatato che il regime italiano modificato rimane necessario, adeguato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro

conformemente all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE e alle condizioni stabilite nel quadro temporaneo, come modificato il [28 ottobre 2022](#).

Su queste basi la Commissione ha approvato le modifiche in quanto conformi alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.104722 nel [registro degli aiuti di Stato](#) nel sito web della Commissione dedicato alla [concorrenza](#) una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione](#) settimanale in materia di concorrenza.

Maggiori informazioni sul quadro temporaneo di crisi e su altre azioni intraprese dalla Commissione per affrontare le ripercussioni economiche della guerra in Ucraina sono disponibili sul seguente [sito](#).

Ambiente, Green Deal europeo: Accordo UE per rafforzare e ampliare lo scambio di quote di emissione e istituire un Fondo sociale per il clima per aiutare le persone. Dall'introduzione nel 2005 del **sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS)**, le emissioni sono state ridotte del 42,8% nei principali settori contemplati: produzione di energia elettrica e termica e impianti industriali ad alta intensità energetica. Nel 2021 gli impianti coperti dal sistema EU ETS rappresentavano circa il 40% delle emissioni totali dell'UE.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo per **rafforzare il sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), applicarlo a nuovi settori** per un'azione efficace per il clima in tutti i settori dell'economia e **istituire un Fondo sociale per il clima**. L'accordo è un passo fondamentale verso il conseguimento dell'impegno dell'UE di ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030. Al tempo stesso, il Fondo sociale per il clima contribuirà a garantire che la transizione sia equa.

Nel contesto della guerra in Ucraina, questo accordo dimostra ancora una volta la determinazione dell'UE di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, trasformare l'economia e la società europea, non lasciare indietro nessuno e garantire la sicurezza energetica dell'UE. Gli Stati membri integreranno la cospicua spesa per il clima prevista nel bilancio dell'UE **destinando la totalità dei proventi dello scambio di quote di emissione a progetti relativi al clima e all'energia e alla gestione degli aspetti sociali della transizione**.

Rafforzare ed espandere lo scambio di quote di emissione nell'UE

Il sistema EU ETS fissa un prezzo per il CO₂ e riduce il livello di emissioni consentito ogni anno in settori come la produzione di energia elettrica e termica, le industrie ad alta intensità energetica e il trasporto aereo commerciale. L'accordo raggiunto contribuirà alla **riduzione delle emissioni dei settori interessati dall'EU ETS del 62% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2005**. Si tratta di **ben 19 punti percentuali in più** rispetto alla riduzione del 43% prevista dalla legislazione attuale. **Aumenterà anche la velocità delle riduzioni annuali delle emissioni**, passando dal 2,2% all'anno con il sistema attuale al 4,3% dal 2024 al 2027 e al 4,4% a partire dal 2028. La riserva stabilizzatrice del mercato, che mantiene stabile il mercato del carbonio eliminando le quote eccedentarie, sarà rafforzata. L'accordo **eliminerà gradualmente le quote**

di emissione gratuite per determinate imprese e introdurrà in fasi tra il 2026 e il 2034 il [meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere](#) (CBAM) per i settori interessati. Ciò fa seguito all'[accordo provvisorio](#) sul CBAM raggiunto dai legislatori europei il 13 dicembre.

L'accordo **inserisce nell'EU ETS anche le emissioni del trasporto marittimo**, facendo dell'UE la prima giurisdizione a fissare un prezzo esplicito del carbonio per le emissioni del settore marittimo. Per sostenere gli Stati membri nell'impegno di **ridurre le emissioni dell'edilizia e del trasporto su strada** e di alcuni settori industriali, nel 2027 prenderà il via un **nuovo sistema distinto di scambio di quote di emissione** relativo a carburanti e combustibili. Poiché a tutt'oggi le riduzioni delle emissioni in quei settori sono insufficienti per avviare effettivamente l'UE verso il conseguimento della neutralità climatica entro il 2050, sarà compito del nuovo sistema garantire riduzioni efficaci sotto il profilo dei costi e generare entrate che saranno messe a disposizione degli Stati membri e destinate a sostenere l'operato del Fondo sociale per il clima. Questo sistema a monte disciplinerà i fornitori di carburanti e combustibili, anziché le famiglie e i conducenti. Sono previste misure di salvaguardia per consentire l'immissione sul mercato di quote supplementari qualora i prezzi superino determinate soglie e per evitare doppiati tariffari in presenza di misure nazionali in vigore.

Il compromesso raggiunto **aumenta inoltre l'entità dei fondi per l'innovazione e la modernizzazione**. Il Fondo per la modernizzazione sosterrà il processo di transizione di tre Stati membri in più. Il Fondo per l'innovazione sarà ampliato e potrà sostenere gli sforzi di decarbonizzazione anche del settore marittimo.

Creazione di un Fondo sociale per il clima

Il nuovo Fondo sociale per il clima fornirà un **sostegno finanziario specifico** agli Stati membri **per aiutare i cittadini e le microimprese vulnerabili** a investire in **misure di efficienza energetica** quali **l'isolamento domestico**, le **pompe di calore**, i **pannelli solari** e la mobilità elettrica. Sarà inoltre in grado di fornire un sostegno diretto al reddito che potrà coprire fino al 37,5% dei nuovi piani sociali nazionali per il clima. Il programma entrerà in funzione nel 2026, prima dell'entrata in vigore del nuovo sistema ETS per i carburanti e combustibili per i trasporti e l'edilizia, e sarà **finanziato con 65 miliardi di euro del bilancio dell'UE, cui si aggiungerà un cofinanziamento del 25% stanziato dagli Stati membri**.

L'accordo raggiunto richiede l'adozione formale del Parlamento e del Consiglio; una volta completato l'iter, la nuova legislazione sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione ed entra in vigore. Maggiori informazioni:

[Proposte del pacchetto "Pronti per il 55%"](#)

[Green Deal europeo](#)

[Proposta di revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE](#)

[Proposta di regolamento che istituisce un Fondo sociale per il clima](#)

[Pagina web sul sistema di scambio di quote di emissione dell'UE](#)

Ambiente, l'UE si unisce a iniziative chiave per aiutare i Paesi partner a rafforzare le capacità e le conoscenze per realizzare il Quadro globale per la biodiversità. Il commissario europeo Sinkevičius, ha aderito a nome dell'UE, a un Partenariato Acceleratore (Accelerator

Partnership) di grandi ambizioni per sostenere la futura attuazione del Quadro globale per la biodiversità (GBF) negoziato alla COP15 di Montreal. Inoltre, l'UE e molti altri partner si stanno impegnando a creare un Servizio globale di supporto alle conoscenze sulla biodiversità.

Queste due iniziative complementari saranno fondamentali per affrontare i principali ostacoli all'attuazione dei futuri obiettivi globali sulla biodiversità da parte dei Paesi in via di sviluppo. Il Partenariato Acceleratore contribuirà ad aumentare i flussi finanziari per la biodiversità nei Paesi in via di sviluppo. Il Knowledge Support Service metterà a disposizione dati e conoscenze per aiutare i Paesi a monitorare i progressi nel raggiungimento degli obiettivi di biodiversità.

La partecipazione a queste iniziative fa parte del contributo dell'UE al successo della COP15, sono una risposta alle esigenze pratiche dei Paesi in via di sviluppo che necessitano di capacità e sostegno per attuare un accordo ambizioso per la natura.

Progetti e finanziamenti

Il Partenariato Acceleratore offrirà un matchmaking tra le richieste di finanziamento e le soluzioni per la biodiversità, oltre a consentire la condivisione delle conoscenze e delle migliori pratiche. Contribuirà all'attuazione delle strategie e dei piani d'azione nazionali per la biodiversità e dei piani finanziari nazionali per la biodiversità, che sono strumenti nazionali fondamentali per l'attuazione degli obiettivi globali per la biodiversità.

L'adesione al Partenariato, avviato dalla Colombia, è un altro chiaro segnale che l'UE è pronta a sostenere i Paesi partner nell'attuazione del futuro accordo e dei suoi ambiziosi obiettivi e traguardi senza ritardi.

Contribuire a monitorare i progressi nazionali nell'attuazione degli impegni globali

Lo scopo del Global Knowledge Support Service sarà quello di aiutare a monitorare i progressi compiuti dai Paesi per raggiungere gli obiettivi del Quadro Globale per la Biodiversità.

Il Servizio globale di supporto alle conoscenze sulla biodiversità sosterrà gli sforzi nazionali per monitorare e riferire sui progressi compiuti, migliorando l'accesso e l'uso di dati e conoscenze a livello nazionale, regionale e globale. Il suo ambito di applicazione è attualmente oggetto di ampie consultazioni con i Paesi, per rispondere al meglio alle esigenze di conoscenza e capacità individuate durante la conferenza COP15. Si prevede che opererà in tutte le parti del mondo, riunendo le capacità e le conoscenze nazionali e regionali.

Il Partenariato Acceleratore, insieme al Servizio globale di supporto alle conoscenze sulla biodiversità, contribuirà a colmare il divario di risorse e conoscenze, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, che è essenziale per aumentare le capacità e incrementare l'azione sulla biodiversità.

Le nuove iniziative integreranno le iniziative esistenti sostenute dall'UE, come [BIOFIN](#), che aiutano i Paesi a mobilitare maggiori finanziamenti per la natura. L'UE fornisce sostegno finanziario e tecnico a un'ampia gamma di programmi di sviluppo delle conoscenze e delle capacità, come [Biopama](#) per una migliore gestione e governance delle aree protette, il [programma Biodiversity Information for Development](#) per un uso efficace dei dati sulla biodiversità nella ricerca e nella politica e i prossimi Centri di eccellenza per la biodiversità nell'Africa subsahariana.

Ambiente, raggiunto un accordo internazionale a sostegno degli ambiziosi obiettivi del Vietnam in materia di clima ed energia. L'Unione europea assieme ai rappresentanti istituzionali vietnamiti e al gruppo di partner internazionali, comprendente l'Italia, il Regno Unito, la Francia, la Germania, gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, la Norvegia e la Danimarca, hanno costituito nel dicembre scorso un ambizioso partenariato per una transizione energetica giusta.

Il partenariato aiuterà il Vietnam a conseguire l'ambizioso obiettivo "zero emissioni nette" per il 2050 e ad accelerare la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e la transizione dai combustibili fossili all'energia pulita.

Nei prossimi tre-cinque anni il partenariato mobilerà finanziamenti pubblici e privati per un importo iniziale di 15,5 miliardi di dollari al fine di sostenere la transizione verde del Vietnam.

Il partenariato sosterrà il percorso del Vietnam verso una serie di nuovi obiettivi ambiziosi:

- anticipare la prevista data del picco di tutte le emissioni di gas a effetto serra in Vietnam dal 2035 al 2030;
- ridurre del 30% (da 240 a 170 megaton) le emissioni massime annue del settore energetico, anticipandone di cinque anni, al 2030, la data del picco;
- limitare la capacità massima di produzione da carbone del Vietnam a 30,2 gigawatt, rispetto ai 37 gigawatt attualmente previsti;
- accelerare la diffusione delle energie rinnovabili con l'obiettivo di portarne il contributo ad almeno il 47% (rispetto a una quota attualmente prevista del 36%) della produzione di energia elettrica entro il 2030.

Si stima che il conseguimento di questi ambiziosi obiettivi consentirà di risparmiare entro il 2035 circa 500 megaton (0,5 miliardi di tonnellate) di emissioni.

I contributi iniziali al partenariato per il Vietnam comprendono 7,75 miliardi di dollari di impegni del gruppo di partner internazionali in collaborazione con la Banca asiatica di sviluppo e la Società finanziaria internazionale. A ciò va aggiunto l'impegno a mobilitare e agevolare investimenti privati per 7,75 miliardi di dollari provenienti da un gruppo iniziale di istituti finanziari privati coordinati dalla Glasgow Financial Alliance for Net Zero (GFANZ), tra i quali figurano Bank of America, Citi, Deutsche Bank, HSBC, Macquarie Group, Mizuho Financial Group, MUFG, Prudential PLC, Shinhan Financial Group, SMBC Group, Standard Chartered.

Nel corso del 2023, il Vietnam opererà con il sostegno dei paesi partner per elaborare e adottare il piano di mobilitazione delle risorse del programma del partenariato per una transizione energetica giusta per il Vietnam, che consentirà di attuarne il finanziamento e la strategia.

Il Vietnam è il terzo paese ad avviare un partenariato per una transizione energetica giusta, dopo quelli coronati da successo del Sudafrica alla COP26 e dell'Indonesia in occasione del vertice dei leader del G20. Con il partenariato per una transizione energetica giusta il Vietnam, economia in rapida espansione, dimostrerà che la crescita economica può essere disaccoppiata dal consumo di energia da combustibili fossili.

Il partenariato per una transizione energetica giusta del Vietnam si basa sul partenariato del G7 per le infrastrutture e gli investimenti globali, promosso dal Regno Unito, che ha per obiettivo di ridurre la carenza di investimenti infrastrutturali nei paesi in via di sviluppo. Nel giugno 2022 i leader del G7 hanno deciso di tenere negoziati con diversi paesi sui partenariati per una

transizione energetica giusta che rappresentano un meccanismo di attuazione fondamentale del partenariato per le infrastrutture e gli investimenti globali.

Garantire che la transizione dai combustibili fossili sia "giusta" costituisce un aspetto centrale del partenariato. Una transizione giusta non solo aiuterà il Vietnam a conseguire gli obiettivi climatici, ma garantirà anche un futuro resiliente e prospero ai suoi cittadini, riducendo l'impatto dell'inquinamento e favorendo la crescita economica e la creazione di nuovi posti di lavoro. È essenziale che l'intera società civile partecipi a tutte le fasi della transizione verde e che nessuno sia lasciato indietro. Maggiori informazioni:

[Dichiarazione comune sull'istituzione del partenariato per una transizione energetica giusta con il Vietnam](#)

Commercio, vittoria dell'UE nel ricorso presso l'OMC relativo ai dazi antidumping colombiani.

Gli arbitri si sono pronunciati a favore dell'UE nel primo ricorso presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) trattato nel quadro dell'accordo provvisorio multilaterale in materia di arbitrato di appello, noto come "MPIA". Il lodo definitivo e vincolante conferma che i **dazi antidumping imposti dalla Colombia sulle patate fritte congelate provenienti da Belgio, Germania e Paesi Bassi violano le norme dell'OMC** e limitano indebitamente l'accesso al mercato colombiano.

La decisione rappresenta una vittoria per i produttori europei, le cui esportazioni verso la Colombia, per un valore ben superiore a 20 milioni di euro, sono state colpite dai dazi colombiani.

Lancia inoltre a tutti i paesi che prevedano di limitare le esportazioni dell'UE il chiaro messaggio che le inchieste antidumping devono essere pienamente conformi alle norme dell'OMC, e sottolinea l'importanza sistemica dell'MPIA.

Questo caso, che si è concluso con un lodo definitivo reso ben entro il termine di 90 giorni, dimostra inoltre chiaramente che le controversie presso l'OMC possono essere risolte rapidamente.

Sebbene l'organo d'appello dell'OMC sia attualmente ostacolato da un prolungato blocco delle nomine, è stato possibile trattare questo ricorso conformemente alle norme dell'OMC perché sia la Colombia che l'UE fanno parte dell'MPIA. L'accordo è aperto a tutti i membri dell'OMC fintantoché l'organo d'appello rimarrà bloccato. I membri dell'OMC partecipanti concordano procedure di arbitrato d'appello nelle controversie insorte tra loro in sede di OMC. Ciò salvaguarda il loro diritto, nel quadro dell'OMC, a una risoluzione vincolante, a due livelli e indipendente di tali controversie durante la prolungata assenza di un organo d'appello dell'OMC funzionante. Si tratta di un importante meccanismo di protezione temporaneo per il sistema commerciale multilaterale basato su regole.

La Colombia ora dovrà conformarsi alla sentenza arbitrale immediatamente o entro un termine concordato con l'UE o stabilito da un arbitro dell'OMC. Se la Colombia non si conformerà, l'UE potrà ottenere dall'OMC l'autorizzazione ad adottare contromisure. Maggiori informazioni:

[Informazioni dettagliate sulla causa e documenti OMC](#)

[Comunicazioni dell'UE e altri documenti riguardanti il procedimento](#)

Digitale, al via il primo ciclo di cooperazione e monitoraggio per conseguire gli obiettivi del decennio digitale dell'UE per il 2030. E' entrato in vigore il [programma strategico per il decennio digitale 2030](#), un meccanismo di monitoraggio e cooperazione per conseguire obiettivi comuni per la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030.

Per la prima volta il Parlamento europeo, gli Stati membri e la Commissione hanno definito congiuntamente **obiettivi e traguardi concreti** nei 4 settori chiave delle competenze digitali, delle infrastrutture, compresa la connettività, della digitalizzazione delle imprese e dei servizi pubblici online, nel rispetto della [dichiarazione sui diritti e i principi digitali europei](#). Gli obiettivi e i traguardi sono accompagnati da un **processo ciclico di cooperazione**, per fare il punto sui progressi compiuti e definire le tappe fondamentali affinché possano essere raggiunti entro il 2030. Il programma istituisce inoltre un nuovo quadro per i **progetti multinazionali** che consentirà agli Stati membri di unire le forze sulle iniziative digitali.

Scopo: traguardi e obiettivi del decennio digitale

A partire da questo mese e fino al 2030, gli Stati membri dell'UE, in collaborazione con il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione, definiranno le loro politiche digitali per conseguire **traguardi in 4 settori** al fine di:

- migliorare le competenze digitali di base e avanzate dei cittadini;
- migliorare l'adozione di nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, i dati e il cloud, nelle imprese dell'UE, comprese le piccole imprese;
- dare ulteriore impulso all'infrastruttura dell'UE per la connettività, il calcolo e i dati; e
- rendere disponibili online i servizi pubblici e la pubblica amministrazione.

Tali traguardi comprendono gli **obiettivi** del programma strategico, quali la garanzia di tecnologie digitali sicure, un ambiente online competitivo per le PMI, pratiche sicure in materia di cibersecurity, un accesso equo alle opportunità digitali per tutti, nonché lo sviluppo di innovazioni sostenibili ed efficienti sotto il profilo energetico e delle risorse.

Gli obiettivi e i traguardi del decennio digitale guideranno le azioni degli Stati membri, che saranno valutate dalla Commissione in una **relazione annuale sui progressi compiuti, ossia la relazione sullo stato del decennio digitale**. Un nuovo gruppo di esperti ad alto livello, il **comitato per il decennio digitale**, rafforzerà inoltre la cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri sulle questioni relative alla trasformazione digitale. Sarà inoltre creato un nuovo forum per coinvolgere i vari portatori di interessi e discutere le loro opinioni.

Cooperazione e monitoraggio dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi per il 2030

Nei prossimi mesi la Commissione, insieme agli Stati membri, svilupperà **indicatori chiave di prestazione (ICP)** che saranno utilizzati per monitorare i progressi compiuti verso il conseguimento dei singoli obiettivi, nel quadro dell'annuale [indice di digitalizzazione dell'economia e della società \(DESI\)](#). Gli Stati membri prepareranno a loro volta le rispettive **tabelle di marcia strategiche nazionali** entro 9 mesi da oggi, descrivendo le politiche, le misure e le azioni che intendono adottare, a livello nazionale, per conseguire gli obiettivi e i

traguardi del programma. A partire da giugno 2023 la Commissione pubblicherà la sua **relazione annuale sui progressi compiuti, ossia la relazione sullo stato del decennio digitale**, al fine di fornire aggiornamenti, valutazioni e raccomandazioni sui progressi compiuti verso il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi.

Progetti multinazionali

La messa in comune degli investimenti tra gli Stati membri è necessaria per conseguire alcune delle ambizioni degli obiettivi e dei traguardi del decennio digitale. Per unire gli sforzi e ottenere un impatto su vasta scala, il programma strategico istituisce un processo per individuare e avviare progetti multinazionali in settori quali, tra l'altro, il 5G, i computer quantistici e le pubbliche amministrazioni connesse.

A giugno la Commissione pubblicherà la prima **relazione sullo stato del decennio digitale**, al fine di fornire aggiornamenti, valutazioni e raccomandazioni sui progressi compiuti verso il conseguimento dei traguardi e degli obiettivi.

In ottobre gli Stati membri presenteranno le loro **prime tabelle di marcia strategiche** nazionali, su cui la Commissione avrà pubblicato orientamenti al fine di fornire sostegno. Maggiori informazioni:

[Gazzetta ufficiale](#)

[Programma strategico per il decennio digitale](#)

[Community sul decennio digitale](#) su Futurium

[Bussola per il digitale: il modello europeo per il decennio digitale](#)

Digitale, firmata la dichiarazione europea su diritti e i principi digitali. Si è concretizzato il lavoro dell'UE sul suo "DNA digitale" – la [dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali](#). A margine del Consiglio europeo, la Presidente della Commissione Ursula von der Leyen ha firmato il testo insieme alla Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola e al Primo ministro ceco Petr Fiala per la presidenza di turno del Consiglio.

La dichiarazione, che è stata [presentata dalla Commissione](#) nel gennaio 2022, illustra l'impegno dell'UE a favore di una trasformazione digitale sicura, protetta e sostenibile che mette al centro le persone, in linea con i valori e i diritti fondamentali dell'UE. La dichiarazione conferma ai cittadini che i valori europei e i diritti e le libertà sanciti dal quadro giuridico dell'UE devono essere rispettati online così come offline. **Il testo**, articolato in sei capitoli, **guiderà i responsabili politici** e le **imprese che si occupano delle nuove tecnologie**. La dichiarazione orienterà inoltre l'approccio dell'UE alla trasformazione digitale in tutto il mondo.

Diritti e principi per guidare la trasformazione digitale

La trasformazione digitale interessa ogni aspetto della vita delle persone. Offre opportunità in termini di miglioramento del benessere personale e di maggiore sostenibilità e crescita, ma può anche generare rischi ai quali occorre dare una risposta di politica pubblica. Con la dichiarazione sui diritti e i principi digitali, l'UE intende garantire i valori europei:

1. mettendo le persone al centro della trasformazione digitale;

- favorendo la solidarietà e l'inclusione tramite la connettività, l'istruzione, la formazione e le competenze digitali, condizioni di lavoro giuste ed eque e l'accesso a servizi pubblici digitali;
- ribadendo l'importanza della libertà di scelta e di un ambiente digitale equo;
- promuovendo la partecipazione allo spazio pubblico digitale;
- aumentando la sicurezza e la protezione e conferendo maggiore autonomia e responsabilità nell'ambiente digitale, in particolare per i giovani;
- promuovendo la sostenibilità.

In concreto questi diritti e principi implicano: connettività digitale ad alta velocità e a prezzi accessibili ovunque e per tutti, **classi ben attrezzate e insegnanti con le giuste competenze digitali, accesso agevole ai servizi pubblici online, un ambiente digitale sicuro per i bambini, disconnessione dopo l'orario di lavoro**, la possibilità di ottenere informazioni facilmente comprensibili sull'impatto ambientale dei nostri prodotti digitali, il **controllo di come vengono utilizzati i dati personali** e con chi sono condivisi.

La firma della dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali al più alto livello rispecchia l'impegno politico comune dell'UE e dei suoi Stati membri di promuovere e attuare questi principi in tutti gli ambiti della vita digitale e di conseguire gli obiettivi della [bussola per il digitale 2030](#). La dichiarazione orienterà inoltre i lavori concreti relativi al [programma strategico per il decennio digitale](#), il meccanismo di monitoraggio e cooperazione per conseguire gli obiettivi digitali comuni per la fine di questo decennio. Per conseguire gli obiettivi del 2030 e garantire che la dichiarazione produca effetti concreti, la Commissione monitorerà i progressi compiuti e riferirà in proposito mediante la relazione annuale sullo "stato del decennio digitale". La dichiarazione fungerà inoltre da guida per l'UE nelle sue relazioni internazionali su come definire una trasformazione digitale che metta al centro le persone e i diritti umani. Maggiori informazioni:

[Dichiarazione sui diritti e i principi digitali](#)

[Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio relativa alla definizione di una dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali](#)

[Scheda informativa sui diritti e i principi digitali per tutti nell'UE](#)

[Bussola per il digitale: il modello europeo per il decennio digitale](#)

[Comunicazione "Percorso per il decennio digitale"](#)

Industria, raggiunto l'accordo sulle nuove norme UE per garantire la sicurezza delle macchine e dei robot. E' stato raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea su un nuovo regolamento macchine. Il regolamento rivede la direttiva macchine esistente e adatta le norme per affrontare i rischi e le sfide emergenti posti dalle nuove tecnologie ai prodotti macchina e per garantire che questi ultimi possano funzionare in modo sicuro.

L'industria dell'UE è leader mondiale nella fabbricazione di macchine. Il settore delle macchine fa registrare un fatturato annuo di oltre 740 miliardi di euro, pari al 9,4% del fatturato manifatturiero totale dell'UE. Nell'UE questo settore dà lavoro a 2,8 milioni di persone, il 9,9% di

tutti gli occupati nel settore manifatturiero, e conta oltre 80 000 aziende, pari al 4,1% di tutte le imprese manifatturiere.

Il regolamento riguarda i prodotti macchina di consumo e le macchine industriali, dalle macchine pesanti per l'edilizia alle linee di produzione industriale complete, nonché i prodotti altamente digitalizzati come i robot o le stampanti 3D per la fabbricazione. Le **nuove norme** rafforzeranno la fiducia dei cittadini nella prossima generazione di macchine, **promuoveranno l'innovazione** e miglioreranno la **competitività del settore delle macchine** nel mercato unico e a livello mondiale.

Il nuovo regolamento macchine:

- **ridurrà gli oneri amministrativi e i costi per i fabbricanti.** Le norme introducono semplificazioni amministrative, ad esempio consentendo formati digitali per i manuali di istruzioni per gli utenti. Ciò aiuterà l'industria a risparmiare fino a 16,6 miliardi di euro all'anno. Le nuove norme tracciano inoltre il percorso per adeguare le tariffe per le valutazioni della conformità alle esigenze delle PMI, che rappresentano il 98% del settore delle macchine. Le nuove norme migliorano inoltre la coerenza con i regolamenti sull'intelligenza artificiale e sulla ciberresilienza;
- **garantirà la sicurezza delle macchine e rafforzerà la fiducia degli utenti nelle nuove tecnologie.** I fabbricanti dovranno garantire che i prodotti macchina rispettino pienamente i requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute stabiliti nel regolamento. Sei categorie di macchine saranno soggette all'obbligo di certificazione da parte di terzi ed è prevista una procedura adeguata alle esigenze future per aggiornare il numero di categorie. Le norme introducono nuovi requisiti di sicurezza per le macchine autonome, la collaborazione uomo-macchina e, per la prima volta, la sicurezza di utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale nelle macchine. Per dimostrare la conformità ai requisiti giuridici, i fabbricanti possono continuare a fare affidamento su una serie di norme armonizzate, costantemente aggiornate in funzione del progresso tecnico, che agevolano l'innovazione e rafforzano la competitività del settore;
- **promuoverà la certezza del diritto.** Il nuovo regolamento stabilisce norme chiare e proporzionate, che saranno applicate in modo uniforme in tutta l'UE, e aumenta la certezza del diritto per i fabbricanti. Il regolamento chiarisce questioni relative all'ambito di applicazione, alle definizioni, ai requisiti essenziali e alle procedure di valutazione della conformità. Il testo finale chiarisce ulteriormente la nozione di modifica sostanziale dei prodotti;
- **istituirà una vigilanza del mercato più efficace.** Le nuove norme allineano le garanzie contro i prodotti macchina non conformi a quelle utilizzate nel più ampio quadro legislativo dell'UE in materia di prodotti.

Il Parlamento europeo e il Consiglio dovranno ora adottare formalmente il nuovo regolamento macchine. Il regolamento entrerà in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e si applicherà 42 mesi dopo la data della sua entrata in vigore. Maggiori informazioni:

[Proposta di regolamento](#) del Parlamento europeo e del Consiglio sui prodotti macchina
[Pacchetto UE sull'intelligenza artificiale - IA](#)

Industria, regolamento sulle sovvenzioni estere: entrano in vigore norme che garantiscono equità e apertura nei mercati dell'UE. E' entrato in vigore il [regolamento sulle sovvenzioni estere](#). Le nuove norme per contrastare le distorsioni causate dalle sovvenzioni estere consentiranno all'UE di rimanere aperta agli scambi e agli investimenti, garantendo allo stesso tempo condizioni di parità per tutte le imprese che operano nel mercato unico. Il regolamento è stato proposto dalla Commissione a [maggio 2021](#) e approvato dal Parlamento europeo e dal Consiglio a [giugno 2022](#).

Le nuove norme sulle sovvenzioni estere distorsive

Il regolamento si applica a tutte le attività economiche nell'UE: riguarda le concentrazioni (fusioni e acquisizioni), gli appalti pubblici e tutte le altre situazioni di mercato. Le nuove norme conferiscono alla Commissione il potere di indagare sui contributi finanziari concessi da paesi extra UE alle imprese che esercitano un'attività economica nell'UE e, se necessario, di correggere i loro effetti distorsivi.

Il regolamento comprende tre strumenti che saranno applicati dalla Commissione:

- l'obbligo per le società di notificare alla Commissione le **concentrazioni** che comportano un contributo finanziario da parte di un governo extra UE se 1) la società acquisita, una delle parti della concentrazione o l'impresa comune genera un fatturato nell'UE di **almeno 500 milioni di euro** e 2) il contributo finanziario estero in questione è pari **ad almeno 50 milioni di euro**;
- l'obbligo per le imprese di notificare alla Commissione la partecipazione alle **procedure di appalto pubblico**, in cui 1) il valore stimato dell'appalto sia **pari ad almeno 250 milioni di euro** e 2) il contributo finanziario estero sia **pari ad almeno 4 milioni di euro per paese extra UE**; la Commissione può vietare l'aggiudicazione di appalti nell'ambito di tali procedure alle imprese che beneficiano di sovvenzioni distorsive;
- per **tutte le altre situazioni di mercato**, la Commissione può avviare indagini di propria iniziativa (d'ufficio) se ritiene che possano essere coinvolte sovvenzioni estere distorsive. Ciò include la possibilità di **richiedere notifiche ad hoc** per le procedure di [appalto pubblico](#) e le concentrazioni minori.

Poteri e procedure d'indagine

Una concentrazione notificata non può essere completata e un offerente indagato non può ottenere l'aggiudicazione del contratto di appalto pubblico per tutta la durata delle indagini della Commissione. In caso di violazione di tale obbligo, la Commissione può infliggere ammende fino al 10% del fatturato annuo aggregato della società. La Commissione può inoltre vietare il completamento di una concentrazione sovvenzionata o l'aggiudicazione di un appalto pubblico a un offerente sovvenzionato.

Il regolamento conferisce alla Commissione un'ampia gamma di **poteri investigativi** per raccogliere le informazioni necessarie, tra cui: 1) l'invio di richieste di informazioni alle imprese; 2) lo svolgimento di missioni di accertamento dei fatti all'interno e all'esterno dell'Unione; e 3) l'avvio di indagini di mercato in settori specifici o per tipologie specifiche di sovvenzioni. La Commissione può anche avvalersi di informazioni di mercato fornite dalle imprese, dagli Stati membri o da qualsiasi persona fisica o giuridica o associazione.

Se constatata l'esistenza di una sovvenzione estera che falsa il mercato unico, la Commissione ne soppesa gli effetti negativi in termini di distorsione e gli effetti positivi in termini di sviluppo dell'attività economica sovvenzionata. Se gli effetti negativi prevalgono, la Commissione può imporre misure di riparazione strutturali o non strutturali alle imprese, o accettarle come impegni per porre rimedio alla distorsione (ad esempio la cessione di determinati attività o il divieto di un determinato comportamento sul mercato).

Come regola generale, si ritiene "improbabile" che le sovvenzioni inferiori a 4 milioni di euro nell'arco di tre anni siano distorsive, mentre si considerano "non distorsive" le sovvenzioni al di sotto delle soglie "de minimis" per gli aiuti di Stato applicabili nell'UE.

Per le concentrazioni soggette a notifica e le procedure di appalto pubblico, la Commissione può esaminare le sovvenzioni estere concesse fino a tre anni prima dell'operazione. Il regolamento non si applica tuttavia alle concentrazioni concluse e agli appalti pubblici lanciati prima del 12 luglio 2023.

In tutte le altre situazioni la Commissione può esaminare le sovvenzioni concesse nell'arco degli ultimi 10 anni. Il regolamento si applica tuttavia solo alle sovvenzioni concesse nei cinque anni precedenti il 12 luglio 2023, data di inizio della sua applicazione, qualora falsino il mercato unico dopo quella data.

Con l'entrata in vigore, il regolamento passerà alla fase cruciale di attuazione. L'applicazione effettiva inizierà fra sei mesi, a partire dal 12 luglio 2023: dopo questa data la Commissione potrà avviare indagini d'ufficio. L'obbligo di notifica per le imprese avrà effetto a partire dal 12 ottobre 2023.

Nelle prossime settimane la Commissione presenterà un progetto di regolamento di esecuzione che specificherà le norme e le procedure applicabili, compresi i moduli di notifica per le concentrazioni e le procedure di appalto pubblico, il calcolo dei termini, l'accesso ai fascicoli e la riservatezza delle informazioni. I portatori di interessi disporranno poi di 4 settimane per fornire un riscontro sui suddetti progetti di documenti prima che le norme di attuazione siano messe a punto e adottate entro la metà del 2023. Maggiori informazioni:

[Sovvenzioni estere](#)

[Scheda informativa](#)

Industria, la Commissione UE stabilisce norme per identificare gli interferenti endocrini e le sostanze chimiche che persistono a lungo. La Commissione europea ha proposto una revisione del regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze chimiche (regolamento CLP) e introdotto nuove classi di pericolo per gli interferenti endocrini e altre sostanze chimiche nocive per proteggere meglio le persone e l'ambiente dalle sostanze chimiche pericolose.

Il regolamento riveduto chiarisce le norme in materia di etichettatura e per le sostanze chimiche vendute online, agevolando così le imprese, PMI incluse, e la libera circolazione di sostanze e miscele a livello di UE.

La Commissione ha anche adottato un atto delegato con cui introduce nuove classi di pericolo a norma del regolamento CLP per gli **interferenti endocrini** e per le sostanze chimiche che non si

scompongono nell'ambiente e che possono accumularsi negli organismi viventi o rischiano di penetrare nel ciclo dell'acqua e diffondersi anche nell'acqua potabile.

Le nuove classi di pericolo sono il risultato di un approfondito dibattito scientifico e agevoleranno l'accesso alle informazioni per tutti gli utilizzatori di tali sostanze, in particolare i consumatori, i lavoratori e le imprese. Potrebbero consentire ulteriori azioni per affrontare e mitigare i rischi delle sostanze e delle miscele che rientrano nell'ambito di applicazione di altre normative dell'UE a valle, come ad esempio il regolamento REACH, tenendo conto nel contempo delle ricadute socioeconomiche.

Inoltre la proposta legislativa che modifica il regolamento CLP prevede:

- **processi migliori e più rapidi** che consentano a tutti gli attori di informare in merito ai pericoli delle sostanze chimiche immesse sul mercato dell'UE;
- **una migliore comunicazione dei pericoli chimici**, anche online, attraverso prescrizioni più semplici e chiare in materia di etichettatura e pubblicità – tra cui la fissazione di una dimensione minima dei caratteri per le etichette delle sostanze chimiche;
- l'estensione alla **Commissione** del diritto precedentemente riservato agli Stati membri e all'industria di **elaborare proposte di classificazione** delle sostanze potenzialmente pericolose, così da accelerare i tempi di identificazione delle sostanze pericolose;
- **inedite norme specifiche per i prodotti chimici ricaricabili**, in modo che i consumatori possano acquistare e utilizzare in modo sicuro prodotti chimici, ad esempio per la cura della casa, venduti sfusi.

La revisione del regolamento CLP aumenterà la protezione della salute umana e dell'ambiente. Anche se le imprese potrebbero dover investire per conformarsi alle nuove norme, esse trarrebbero vantaggio da un accesso più agevole a informazioni aggiornate sui pericoli delle sostanze chimiche e da norme semplificate in materia di etichettatura. Da queste ultime beneficeranno in particolare delle PMI.

La revisione del regolamento CLP promuoverà la transizione dell'industria europea, compresa quella delle PMI, verso sostanze chimiche sostenibili e le aiuterà a diventare leader a livello mondiale per un'industria chimica adeguata alle esigenze future. La revisione del regolamento CLP, unitamente a quella del regolamento REACH prevista, è un risultato importante della [strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità](#), che rappresenta a sua volta un elemento fondamentale del Green Deal europeo.

La proposta della Commissione che modifica il regolamento CLP dovrà ora essere approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nell'ambito della procedura legislativa ordinaria.

L'atto delegato della Commissione che introduce le nuove classi di pericolo dovrebbe entrare in vigore all'inizio di questo anno, previo esame da parte del Parlamento europeo e del Consiglio.

Maggiori informazioni:

[Strategia in materia di sostanze chimiche per la sostenibilità](#)

[Proposta di revisione](#) del regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze chimiche (CLP)

[Atto delegato](#) che istituisce nuove classi di pericolo

Istruzione, presentato il Campus EIT. L'[Istituto europeo di innovazione e tecnologia \(EIT\)](#) ha lanciato il "Campus EIT", una nuova iniziativa volta ad agevolare l'accesso alla sua ampia offerta di istruzione e formazione che combina innovazione e imprenditorialità.

L'educazione all'imprenditorialità è uno dei pilastri principali dell'attività dell'EIT, oltre alla creazione di imprese, ai servizi di accelerazione e ai progetti di innovazione. Nell'ultimo decennio la comunità dell'EIT ha sviluppato un'ampia gamma di programmi di istruzione all'avanguardia.

L'iniziativa "Campus EIT" contribuisce al previsto [Anno europeo delle competenze](#) promuovendo lo sviluppo delle competenze e un miglior adeguamento alle necessità del mercato del lavoro.

Grazie alla nuova e completa piattaforma online, gli studenti interessati possono ora accedere ai ricchi programmi di istruzione e sviluppo delle competenze offerti dall'EIT e dalle sue 9 comunità della conoscenza e dell'innovazione (CCI dell'EIT). I primi corsi presenti sulla piattaforma riguardano il clima, l'alimentazione, la salute e le materie prime e sosterranno la transizione delle competenze per un'Europa più verde e più prospera. Successivamente saranno aggiunti ulteriori corsi che riguarderanno anche altri temi, quali l'energia, il digitale, l'agricoltura, l'industria manifatturiera, la mobilità urbana, la cultura e la creatività.

Oltre alla gamma di nuovi corsi, le attività di istruzione nell'ambito del Campus EIT offriranno, a termine, servizi precedentemente disponibili su vari siti web e rivolti a:

- **studenti delle scuole secondarie** attraverso il progetto dell'EIT "[Girls Go Circular](#)", che aiuta le ragazze a sviluppare competenze tecnologiche e imprenditoriali connesse alla transizione verde e digitale;
- **studenti universitari** attraverso il [marchio EIT](#), un certificato di qualità rilasciato a programmi di istruzione di eccellenza incentrati sull'innovazione, l'imprenditorialità, la creatività e la leadership. Nell'ambito di questo marchio, l'EIT, con la sua rete di 200 università, ha sviluppato 65 master e programmi di dottorato, che sono stati completati già da oltre 4 500 laureati;
- **utenti professionali** attraverso [i corsi e i seminari non universitari](#) dell'EIT. Ad oggi, oltre 100 000 discenti hanno partecipato a tali attività di formazione online dell'EIT. Gli utenti professionali beneficeranno inoltre dei programmi mirati di sviluppo delle competenze, tra cui la nuova [iniziativa dell'EIT per i talenti deep tech](#), volta a fornire competenze a un milione di talenti nel settore deep tech, e l'[accademia dell'Alleanza europea delle batterie](#), che collabora con gli Stati membri dell'UE e i partner industriali per la formazione e il miglioramento delle competenze di 800 000 lavoratori lungo l'intera catena di approvvigionamento delle batterie;
- **istituti di istruzione superiore (HEI)** attraverso l'[iniziativa HEI EIT](#), che fornisce sostegno all'insegnamento dell'innovazione e dell'imprenditorialità. Attualmente 50 progetti che coinvolgono oltre 290 istituti di istruzione superiore e 300 organizzazioni non accademiche fanno parte dell'iniziativa HEI EIT. Nel solo 2021 i progetti hanno formato oltre 9 900 studenti, personale accademico e non accademico e hanno sostenuto oltre 310 start-up e scale-up.

La maggior parte dei programmi scolastici sarà accessibile gratuitamente, mentre i corsi e i programmi più professionali saranno a pagamento. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa sul Campus EIT](#)

Lavoro, raggiunto l'accordo sulle nuove norme UE in materia di trasparenza retributiva. Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto l'accordo sulla direttiva relativa alle misure di trasparenza retributiva. La [proposta](#) della Commissione sulla trasparenza delle retribuzioni, adottata il 4 marzo 2021, introduce misure per garantire che le donne e gli uomini nell'UE ricevano la stessa retribuzione per lo stesso lavoro.

Le nuove norme garantiranno una maggiore trasparenza e un'applicazione efficace del principio della parità retributiva tra uomini e donne, oltre a migliorare l'accesso alla giustizia per le vittime di discriminazioni retributive.

Elementi chiave della direttiva sulla trasparenza retributiva

Misure di trasparenza retributiva:

- **Trasparenza retributiva per chi cerca lavoro** - I datori di lavoro dovranno fornire informazioni sul livello retributivo iniziale o sulla sua gamma nell'avviso di posto vacante o prima del colloquio di lavoro. I datori di lavoro non potranno chiedere ai potenziali lavoratori la loro storia retributiva;
- **Diritto all'informazione per i dipendenti** - I dipendenti avranno il diritto di richiedere al proprio datore di lavoro informazioni sul proprio livello retributivo individuale e sui livelli retributivi medi, suddivisi per sesso, per categorie di lavoratori che svolgono lo stesso lavoro o un lavoro di pari valore. Questo diritto sarà riconosciuto a tutti i dipendenti, indipendentemente dalle dimensioni dell'azienda;
- **Comunicazione del divario retributivo di genere** - I datori di lavoro con almeno 100 dipendenti dovranno pubblicare informazioni sul divario retributivo tra lavoratori di sesso femminile e maschile. In una prima fase, i datori di lavoro con almeno 250 dipendenti dovranno presentare una relazione annuale e quelli con un numero di dipendenti compreso tra 150 e 249 ogni tre anni. A partire da cinque anni dopo il recepimento della direttiva, anche i datori di lavoro con un numero di dipendenti compreso tra 100 e 149 dovranno riferire ogni tre anni;
- **Valutazione congiunta delle retribuzioni** - Quando la rendicontazione delle retribuzioni rivela un divario retributivo di genere di almeno il 5% e il datore di lavoro non è in grado di giustificare il divario sulla base di fattori oggettivi neutri rispetto al genere, i datori di lavoro dovranno effettuare una valutazione delle retribuzioni, in collaborazione con i rappresentanti dei lavoratori.

Migliore accesso alla giustizia per le vittime di discriminazione retributiva:

Risarcimento per i lavoratori - I lavoratori che hanno subito discriminazioni retributive di genere possono ricevere un risarcimento, compreso il pieno recupero degli stipendi arretrati e dei relativi bonus o pagamenti in natura;

Onere della prova a carico del datore di lavoro - nel caso in cui il datore di lavoro non abbia adempiuto ai suoi obblighi di trasparenza, spetterà al datore di lavoro, e non al lavoratore, dimostrare che non c'è stata discriminazione in relazione alla retribuzione;

Le sanzioni comprenderanno ammende - Gli Stati membri dovranno stabilire sanzioni specifiche per le violazioni della regola della parità retributiva, comprese le ammende.

Gli organismi di parità e i rappresentanti dei lavoratori possono agire in procedimenti legali o amministrativi per conto dei lavoratori.

L'accordo raggiunto dal Parlamento europeo e dal Consiglio è ora soggetto all'approvazione formale dei colegislatori. Una volta approvato, la direttiva entrerà in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e gli Stati membri dovranno recepire i nuovi elementi della direttiva nel diritto nazionale entro tre anni. Maggiori informazioni

[Pari lavoro per pari retribuzione](#)

[Scheda informativa sul divario retributivo di genere](#)

Lavoro: la Commissione UE, insieme alle parti sociali ed economiche, ribadisce l'impegno per una migliore integrazione dei rifugiati e dei migranti nel mercato del lavoro. Nell'ambito del Partenariato europeo per l'integrazione, la Commissione europea e cinque parti sociali ed economiche europee - CES, BusinessEurope, SGI Europe, SMEUnited ed Eurochambres - hanno rinnovato il loro impegno a integrare più efficacemente i rifugiati e gli altri migranti nel mercato del lavoro dell'UE.

In una dichiarazione congiunta, la Commissione e le parti sociali ed economiche ribadiscono l'importanza di un approccio multi-stakeholder per facilitare un'integrazione precoce e senza problemi nel mercato del lavoro. Tale approccio va a vantaggio sia dei migranti che del Paese ospitante, grazie a misure mirate e coordinate.

Attraverso il Partenariato europeo per l'integrazione (firmato nel 2017), la Commissione e le parti sociali ed economiche europee collaborano strettamente per sostenere l'integrazione dei rifugiati e di altri migranti nel mercato del lavoro dell'UE. Gli obiettivi del partenariato sono migliorare l'integrazione precoce dei rifugiati nel mercato del lavoro, garantire che l'integrazione vada a beneficio sia dei rifugiati che dell'economia e della società in generale e promuovere un approccio multi-stakeholder dal livello europeo a quello nazionale, regionale e locale.

Negli ultimi anni, il partenariato ha generato una serie di risultati tangibili. Ha sviluppato e diffuso buone pratiche, ha creato nuove strutture di cooperazione e ha inserito le persone nel mondo del lavoro, anche attraverso vari progetti cofinanziati dalla Commissione europea e attuati dalle parti sociali ed economiche.

Garantire pari opportunità nel mercato del lavoro dell'UE

In vista dell'Anno europeo delle competenze 2023, i firmatari concordano sulla necessità di facilitare la valutazione, il riconoscimento e la convalida delle competenze e delle qualifiche. Ciò migliorerà la corrispondenza tra competenze e posti di lavoro vacanti. Questo approccio consentirà ai migranti e ai rifugiati di trovare lavoro al livello delle loro qualifiche e ai datori di lavoro di sfruttare appieno il potenziale dei migranti per colmare le carenze di manodopera. Inoltre, continueranno a facilitare l'integrazione nel mercato del lavoro dell'UE e a promuovere le pari opportunità, anche attraverso una stretta collaborazione per l'attuazione del progetto EU Talent Pool Pilot per i beneficiari di protezione temporanea. La Commissione continuerà a collaborare con le parti sociali ed economiche per l'attuazione del pool di talenti e dei partenariati per i talenti con i principali Paesi partner, al fine di migliorare i percorsi legali per i cittadini di Paesi terzi nell'UE. I firmatari si adopereranno per sensibilizzare e condividere le

migliori pratiche nell'uso dei finanziamenti UE per l'integrazione nel mercato del lavoro. In linea con il Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-27, la Commissione sosterrà i progetti che promuovono le iniziative di più parti interessate attraverso un invito a presentare proposte sull'integrazione dei migranti nell'ambito dello strumento tematico Asilo, migrazione e integrazione (AMIF). Maggiori informazioni:

[Partenariato europeo per l'integrazione](#)

[Pilastro europeo dei diritti sociali](#)

[Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027](#)

[Pacchetto competenze e talenti](#)

Salute, più tempo per certificare i dispositivi medici al fine di attenuare il rischio di carenze. La Commissione ha adottato una proposta **volta a concedere più tempo per certificare i dispositivi medici al fine di attenuare il rischio di carenze**. La proposta introduce un periodo di transizione più lungo per adeguarsi alle nuove norme, come previsto dal regolamento sui dispositivi medici. Le nuove scadenze dipendono dalla classe di rischio dei dispositivi medici e garantiranno ai pazienti l'accesso continuo ai dispositivi medici. La proposta prevede inoltre che i dispositivi medici immessi sul mercato conformemente all'attuale quadro giuridico e ancora disponibili rimangano sul mercato (ossia senza data limite di vendita).

Questa proposta non modifica gli attuali requisiti di sicurezza e prestazione stabiliti nel regolamento sui dispositivi medici, ma si limita a modificare le disposizioni transitorie per concedere ai fabbricanti più tempo per la transizione dalle norme precedentemente applicabili alle nuove prescrizioni del regolamento. La durata della proroga proposta dei periodi di transizione dipende dal tipo di dispositivo: i dispositivi a rischio più elevato, come i pacemaker e le protesi dell'anca, beneficeranno di un periodo di transizione più breve (**fino a dicembre 2027**) rispetto a quelli a rischio medio e più basso, come le siringhe o gli strumenti chirurgici riutilizzabili (**fino a dicembre 2028**).

Elementi fondamentali della proposta:

- per i dispositivi medici oggetto di un certificato o di una dichiarazione di conformità rilasciati prima del 26 maggio 2021, il **periodo di transizione alle nuove norme è prorogato dal 26 maggio 2024 al 31 dicembre 2027 per i dispositivi a rischio più elevato e al 31 dicembre 2028 per i dispositivi a rischio medio e più basso**. La proroga sarà subordinata a determinate condizioni, così che solo i dispositivi sicuri e per i quali i fabbricanti hanno già adottato misure per la transizione alle norme di cui al regolamento sui dispositivi medici beneficeranno del tempo aggiuntivo;
- la proposta introduce un **periodo di transizione fino al 26 maggio 2026 anche per i dispositivi su misura impiantabili appartenenti alla classe III, concedendo ai fabbricanti più tempo per ottenere la certificazione da parte di un organismo notificato**. Anche in questo caso il periodo di transizione è subordinato alla presentazione di una domanda di valutazione della conformità dei dispositivi di questo tipo da parte del fabbricante prima del 26 maggio 2024;

- Per tenere conto dei periodi di transizione proposti da tali modifiche, la proposta proroga la validità dei certificati rilasciati fino al 26 maggio 2021, giorno in cui il regolamento sui dispositivi medici è divenuto applicabile;
- la Commissione propone inoltre di **eliminare la data limite di vendita attualmente prevista nel regolamento sui dispositivi medici e nel regolamento sui dispositivi medico-diagnostici in vitro**. La data limite di vendita è la data finale dopo la quale i dispositivi che sono già stati immessi sul mercato e rimangono disponibili per l'acquisto dovrebbero essere ritirati. L'eliminazione della data limite di vendita garantirà che i dispositivi medici essenziali e sicuri che sono già sul mercato rimangano disponibili per i sistemi sanitari e i pazienti che ne hanno bisogno.

I dispositivi medici svolgono un ruolo fondamentale nel salvare vite umane fornendo soluzioni sanitarie innovative per la diagnosi, la prevenzione, il monitoraggio, il trattamento o l'attenuazione di malattie. Nell'aprile 2017 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato i regolamenti (UE) 2017/745 e (UE) 2017/746 per rafforzare il quadro normativo per i dispositivi medici e i dispositivi medico-diagnostici *in vitro*.

L'obiettivo dei regolamenti è garantire un elevato livello di protezione della salute dei pazienti e degli utilizzatori e il buon funzionamento del mercato interno per tali prodotti. Per conseguire questi obiettivi e alla luce delle questioni individuate nel precedente quadro normativo, i regolamenti stabiliscono un sistema più solido di valutazione della conformità per garantire la qualità, la sicurezza e le prestazioni dei dispositivi immessi sul mercato dell'UE. Il regolamento sui dispositivi medici è applicabile dal 26 maggio 2021 e prevede un periodo di transizione fino al 26 maggio 2024.

In occasione del Consiglio EPSCO del 9 dicembre 2022, i ministri della Salute dell'UE hanno invitato la Commissione a presentare tempestivamente una proposta di proroga del periodo di transizione previsto dal regolamento sui dispositivi medici. La proposta deve ora essere adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio mediante una procedura di codecisione accelerata. Maggiori informazioni:

[Scheda informativa - Unione europea della salute: sostenere la transizione verso il nuovo quadro per i dispositivi medici](#)

[Proposta di regolamento che modifica il regolamento \(UE\) 2017/745](#)

[Dispositivi medici - Nuovi regolamenti](#)

Salute, entra in vigore il nuovo quadro dell'UE in materia di sicurezza sanitaria. Sono entrati ufficialmente in vigore gli elementi costitutivi dell'Unione europea della salute, tra cui figurano non solo norme UE più rigorose sulle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero, ma anche un rafforzamento del mandato del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC) e un nuovo quadro di emergenza per le contromisure mediche. Detti elementi, uniti all'ampliamento del mandato dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) e all'istituzione dell'[Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie](#) (HERA), fanno sì che l'UE disponga oggi degli strumenti necessari ai fini della preparazione e di una migliore risposta in caso di emergenza di sanità pubblica.

L'entrata in vigore delle nuove norme completa le capacità di preparazione e di risposta dell'Unione europea della salute, creando un solido quadro giuridico volto a migliorare la capacità dell'UE nei settori fondamentali della prevenzione, della preparazione, della sorveglianza, della valutazione del rischio, dell'allarme rapido e della reazione.

Il **regolamento relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero** conferisce ora all'UE:

- una solida **pianificazione della preparazione e un sistema di sorveglianza maggiormente integrato**;
- una migliore capacità per garantire un'accurata valutazione del rischio e una risposta mirata;
- solidi meccanismi di aggiudicazione congiunta per l'acquisto di contromisure mediche;
- la possibilità di adottare misure comuni a livello dell'UE per affrontare le future minacce per la salute a carattere transfrontaliero.

Un **ECDC** più forte può da oggi formulare **raccomandazioni agli Stati membri sulla preparazione alle minacce per la salute**, ospitare una nuova rete di eccellenza di laboratori di riferimento dell'UE e costituire una task force sanitaria dell'UE per interventi rapidi in caso di gravi focolai.

Per garantire operatività e azioni efficaci in tempi di emergenze di sanità pubblica, il **regolamento relativo a un quadro di emergenza consente ora l'istituzione**, in seno all'HERA, **di un consiglio per le crisi sanitarie** che coordinerà rapidamente a livello di UE la fornitura di contromisure mediche e l'accesso alle stesse. Il regolamento prevede inoltre l'attivazione dei meccanismi previsti nell'ambito di "EU Fab" e di piani di ricerca e innovazione di emergenza come pure l'accesso a finanziamenti di emergenza. Maggiori informazioni:

[Regolamento relativo alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero](#)

[Regolamento sull'ampliamento del mandato dell'ECDC](#)

[Regolamento relativo al quadro di emergenza](#)

[Unione europea della salute](#)

Salute, relazioni UE-Regno Unito: prorogato al 2025 il regime dei medicinali veterinari. La Commissione europea ha adottato una comunicazione che proroga al 31 dicembre 2025 l'attuale regime di circolazione dei medicinali veterinari dalla Gran Bretagna a Cipro, Irlanda, Malta e Irlanda del Nord, assicurando così la continuità dell'approvvigionamento, in particolare all'Irlanda del Nord.

La Commissione è consapevole dell'importanza fondamentale dei medicinali veterinari per la sicurezza degli alimenti, la salute e il benessere degli animali e la salute pubblica. Ascoltati con grande attenzione i timori manifestati dalle autorità competenti e dai portatori di interessi, in particolare nordirlandesi, quanto ai medicinali veterinari, la Commissione è intervenuta dando alle imprese più tempo per adattare le catene di approvvigionamento.

La comunicazione riporta un piano d'azione con tappe chiare, che impone alle autorità di indicare precisamente i medicinali veterinari a rischio e di informare delle misure che loro stesse o gli operatori del settore adottano per conformarsi alle norme dell'UE sui medicinali veterinari.

La decisione del Regno Unito di recedere dall'UE ha sancito la cessazione dell'applicazione delle norme farmaceutiche dell'UE nel Regno Unito. In virtù del protocollo su Irlanda/Irlanda del Nord, tali norme si applicano però in Irlanda del Nord, il che mette in difficoltà molti operatori stabiliti nell'UE o in Irlanda del Nord che si approvvigionavano di medicinali veterinari in provenienza o in transito in parti del Regno Unito diverse dall'Irlanda del Nord.

Per garantire la continuità dell'approvvigionamento di medicinali veterinari e dare agli operatori tempo sufficiente per adattare le catene di approvvigionamento, il 25 gennaio 2021 la Commissione ha adottato una comunicazione che garantiva flessibilità nell'applicazione delle norme dell'UE fino al 31 dicembre 2021. Poiché a fine 2021 era chiaro che la situazione restava difficile per gli operatori del mercato, con decisione del 29 dicembre 2021 era stata concessa un'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2022. Maggiori informazioni: [Comunicazione che proroga l'attuale regime di circolazione dei medicinali veterinari](#)

Partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione europea. La Commissione UE pubblica regolarmente delle consultazioni pubbliche su provvedimenti e politiche europee in fase di elaborazione. Possono partecipare alle consultazioni tutti i cittadini o attori interessati inviando il loro contributo scritto. Tali contributi sono analizzati e tenuti in considerazione nella formulazione e orientamento delle politiche europee relative al settore di riferimento.

Per inviare il proprio contributo, consultare il [portale della Commissione europea](#).



Opportunità & Bandi



Programma Europa digitale: Commissione UE apre gli inviti a investire, 200 milioni di euro nella tecnologia digitale

La Commissione ha aperto la terza serie di inviti a presentare proposte del Programma Europa digitale, per un valore di 200 milioni di euro, nell'ambito dei programmi di lavoro 2021-2022.

Gli inviti sono aperti a imprese, amministrazioni pubbliche e altri enti degli Stati membri dell'UE, dei Paesi EFTA/SEE e dei Paesi associati.

Questi finanziamenti prevedono un investimento di **170 milioni di euro** in **spazi dati**, lo sviluppo di una **piattaforma di intelligenza artificiale** (IA) per fornire un facile accesso alle **imprese** e alle **amministrazioni pubbliche** a strumenti di IA affidabili prodotti in Europa, **infrastrutture cloud-to-edge**, nonché investimenti in programmi di istruzione specializzati nel settore delle tecnologie digitali avanzate.

La scadenza di questi bandi è il **24 gennaio 2023**.

Maggiori informazioni sulle domande di sovvenzione per questi bandi sono disponibili [online](#).

Ulteriori bandi del [Programma di lavoro 2021-2022](#) saranno pubblicati a breve.

New European Bauhaus: aperte le candidature per i Premi 2023

Sono aperte le candidature per i Premi New European Bauhaus 2023. Dopo il successo delle ultime due edizioni, che hanno ricevuto oltre 3.000 candidature da tutti gli Stati membri dell'UE, il concorso 2023 premierà 15 iniziative esemplari che collegano sostenibilità, estetica e inclusione - i tre valori fondamentali del New European Bauhaus.

Nel contesto dell'Anno europeo delle competenze, l'edizione 2023 avrà una sezione incentrata sull'istruzione e l'apprendimento. Per la prima volta, saranno accolte anche candidature per progetti e concetti nei Balcani occidentali. Come l'anno scorso, ci saranno premi specifici per persone di età inferiore ai 30 anni.

Il bando è **aperto fino al 31 gennaio 2023**.

I Premi 2023 premieranno progetti esistenti e concetti sviluppati da giovani talenti nell'ambito di quattro categorie:

- Riconnettersi con la natura;
- Riconquistare il senso di appartenenza;
- Dare priorità ai luoghi e alle persone che ne hanno più bisogno;
- La necessità di pensare a lungo termine e al ciclo di vita nell'ecosistema industriale.

Per ogni categoria, i candidati possono scegliere tra tre filoni di concorso paralleli:

- Settore A: "**New European Bauhaus Champions**", dedicato a progetti esistenti e completati con risultati chiari e positivi.
- Sezione B: "**New European Bauhaus Rising Stars**", dedicata a progetti presentati da giovani talenti di età non superiore ai 30 anni. I concetti possono trovarsi in diverse fasi di sviluppo, da idee con un piano chiaro fino al livello di prototipo.
- Settore C: "**New European Bauhaus Education Champions**" dedicato alle iniziative che si concentrano sull'istruzione e sull'apprendimento. Sono ammissibili sia i progetti completati che le iniziative con un livello minimo di maturità.

I **Premi 2023** saranno assegnati a **15 vincitori** che riceveranno un **premio** in denaro **fino a 30.000 euro** e un pacchetto di comunicazione per aiutarli a sviluppare e promuovere ulteriormente i loro progetti e concetti.

Come candidarsi

I candidati di qualsiasi nazionalità e provenienza saranno accolti se i loro concetti e progetti sono realizzati nell'UE o nei Balcani occidentali. Le candidature devono essere presentate attraverso il [sito ufficiale del New European Bauhaus](#).

Tutti i dettagli relativi alla procedura di candidatura sono contenuti nella guida per i candidati, disponibile in tutte le lingue dell'UE e dei Balcani occidentali.

Il New European Bauhaus è un'iniziativa creativa e interdisciplinare che invita tutti gli europei a immaginare e costruire insieme un futuro sostenibile e inclusivo che sia bello per gli occhi, la mente e l'anima.

Scadenza: **31 gennaio 2023**.

Maggiori informazioni:

[Guida per i candidati in tutte le lingue dell'UE e dei Balcani occidentali](#)

[Sito web dei premi 2023](#)

[Sito web del Nuovo Bauhaus Europeo](#)

Bandi EMFAF Carriere blu e Bandiere regionali

La Commissione europea ha pubblicato due nuovi inviti a presentare proposte nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMP), con un finanziamento UE di 15,1 milioni di euro in totale. I due bandi sono "Carriere blu per un'economia blu sostenibile" e "Progetti faro regionali a sostegno dell'economia blu sostenibile nei bacini marittimi dell'UE".

Con un budget di 7,5 milioni di euro, il bando per le carriere blu mira a contribuire allo sviluppo della prossima generazione di competenze blu e a fornire opportunità per carriere marittime attraenti e sostenibili.

L'obiettivo è sviluppare le competenze necessarie per sostenere le iniziative europee Green Deal che promuovono un'economia blu sostenibile. Questo bando mira a sostenere progetti di cooperazione innovativi, che mettano in contatto l'industria dell'economia blu e le istituzioni educative/accademiche marittime e rilevanti e/o gli enti di formazione professionale a tutti i livelli. Il bando prevede un tasso di cofinanziamento dell'80%.

Il bando per le ammiraglie regionali, con un budget di 7,6 milioni di euro, si concentra sulla cooperazione tra i bacini marittimi dell'UE, in particolare nell'Atlantico, nel Mar Nero, nel Mediterraneo, nella regione del Mar Baltico e nelle regioni ultraperiferiche dell'UE. Il tasso di cofinanziamento è dell'80% per tutti i temi, ad eccezione del tema 5, che ha un tasso di cofinanziamento dell'85%.

Il bando affronta sei diversi argomenti:

Tema 1: promuovere la diversificazione delle attività di pesca nell'area atlantica (2 milioni di euro disponibili);

Tema 2: sfruttare la preparazione e la risposta all'inquinamento marino nel Mar Nero (0,6 milioni di euro disponibili);

Tema 3: promuovere trasporti e porti sostenibili nel Mediterraneo (2,4 milioni di euro disponibili)

Tema 4: promuovere i cluster marittimi come strumento innovativo per un'economia blu sostenibile nel Mediterraneo (1 milione di euro disponibile);

Tema 5: promuovere il turismo marittimo e costiero sostenibile nelle Regioni ultraperiferiche (1 milione di euro disponibile);

Tema 6: promuovere l'agricoltura oceanica rigenerativa nella regione del Mar Baltico (0,6 milioni di euro disponibili).

Come candidarsi?

I candidati devono presentare la loro proposta per via elettronica attraverso il sistema di presentazione elettronica del [portale dei finanziamenti e delle gare d'appalto](#).

Quando presentare la domanda?

I candidati possono presentare le loro proposte fino al **31 gennaio 2023**.

Maggiori informazioni:

[Bando Blue Careers](#)

[Bando Regional Flagships](#)

[EMFAF Info Day 24 novembre 2022 a Bruxelles](#)

[Infografica EMFAF](#)

[Storia del cluster Blue Careers con i progetti rilevanti per il FEAMP](#)

Publicato il secondo bando del Progetto WORTH

Dopo il successo del primo bando, che ha visto la partecipazione di 65 vincitori di progetti legati ai 3 pilastri dell'iniziativa [New European Bauhaus](#): **bello, sostenibile e inclusivo**, il Progetto WORTH annuncia che sono aperte le iscrizioni al [nuovo bando](#).

Il bando è rivolto a **designer creativi** alla ricerca di un'opportunità per creare soluzioni di design innovative che contribuiscano a uno stile di vita più sostenibile.

[Bando del Progetto WORTH](#)

Scadenza: **15 febbraio 2023**.

[Sito WORTH Partnership Project](#)

277 milioni di euro disponibili per i nuovi bandi Connecting Europe Facility (CEF) Digital

L'obiettivo è sostenere progetti per reti sicure, veloci e ad alta capacità, infrastrutture dorsali, tra cui la comunicazione quantistica, la federazione cloud e i cavi sottomarini, rafforzare le reti che collegano le aree rurali, remote e d'oltremare, nonché digitalizzare sempre più le reti di trasporto ed energetiche.

Bandi, temi e budget disponibili:

- Copertura 5G lungo i corridoi di trasporto
 - 28 milioni di euro per lavori e studi
 - 2 milioni di euro per azioni di coordinamento e supporto (integrazione 5G-cloud-edge).

- 5G per le comunità intelligenti
 - 50 milioni di euro per lavori

- Reti backbone per federazioni cloud paneuropee
 - 3 milioni di euro per studi su ambiti specifici (ad esempio il cloud sanitario) a livello regionale o nazionale dell'UE.

- Connettività dorsale per i gateway digitali globali
 - 100 milioni di euro per lavori (che possono includere componenti di studio)

- Infrastrutture europee di comunicazione quantistica (EuroQCI)
 - 90 milioni di euro per lavori

- Piattaforme digitali operative per le infrastrutture dei trasporti e dell'energia in tutta l'UE
 - 4 milioni di euro per azioni di coordinamento e supporto

Chi può candidarsi?

I bandi CEF Digital sono aperti a persone giuridiche, enti pubblici o privati (comprese le joint venture) con sede nei Paesi dell'UE, compresi i Paesi o territori d'oltremare. La partecipazione è soggetta ad alcune restrizioni di sicurezza, definite nel testo di ciascun bando.

La scadenza per la presentazione delle domande è il **23 febbraio 2023**.

Maggiori informazioni sui bandi e sulle modalità per candidarsi, sono disponibili sul seguente [sito](#).

Pubblicati i nuovi bandi EU4Health

EU4Health, con un budget di 5,3 miliardi di euro, è il quarto e più grande dei programmi sanitari dell'UE. Il programma EU4Health va oltre una risposta ambiziosa alla crisi COVID-19 per affrontare la resilienza dei sistemi sanitari europei. Il programma fornisce finanziamenti alle autorità nazionali, alle organizzazioni sanitarie e ad altri organismi attraverso sovvenzioni e appalti pubblici, contribuendo a un'Europa più sana.

L'HaDEA ha pubblicato quattro inviti a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro annuale EU4Health 2022.

I temi, numerati PJ-11, PJ-12, PJ-14 e PJ-15, si concentrano su cancro, malattie non trasmissibili (NCD) e appalti pubblici nel settore sanitario. Queste azioni sosterranno il Piano europeo per la lotta al cancro e la Missione dell'UE contro il cancro.

- EU4H-2022-PJ-11: Invito a presentare proposte sulle MNT - malattie cardiovascolari e diabete

L'obiettivo di questo bando è ridurre l'onere delle MNT e dei relativi fattori di rischio sostenendo le politiche in materia e le corrispondenti azioni condotte dai Paesi dell'UE.

Questo tema finanzia attività che integrano l'azione congiunta sulla "Prevenzione delle MNT - malattie cardiovascolari e diabete" nell'ambito del programma di lavoro EU4Health 2022.

Budget disponibile per questo tema: **5 milioni di euro**.

- EU4H-2022-PJ-12: Invito a presentare proposte per la prevenzione del cancro e di altre MNT - azione sui determinanti della salute

L'obiettivo di questo invito è quello di integrare l'attuazione dell'azione congiunta sulla "prevenzione del cancro e delle altre malattie non trasmissibili - azione sui determinanti della salute" condotta dai Paesi dell'UE. L'invito è suddiviso in 2 sottotemi:

1. Affrontare i determinanti sanitari legati al cancro

Budget disponibile per questo sottotema: **8 milioni di euro**.

2. Affrontare i determinanti della salute legati alle MNT diverse dal cancro

Budget disponibile per questa sotto-tematica: **3 milioni di euro**.

- EU4H-2022-PJ-14: Invito a presentare proposte per sostenere l'avvio della seconda coorte del programma di formazione interspecialistica sul cancro

L'obiettivo di questo bando è estendere l'implementazione del primo programma di formazione sul cancro attraverso l'arruolamento di nuovi centri oncologici, tirocinanti e formatori. Le attività finanziate nell'ambito di questo tema prevedono l'avvio del secondo gruppo di tirocinanti e l'organizzazione di un evento di divulgazione per presentare i risultati della formazione.

Budget disponibile per questo tema: **7 milioni di euro**

La scadenza per la presentazione delle domande è il **28 febbraio 2023**.

Maggiori informazioni sono disponibili sulla [pagina web del bando](#).

- EU4H-2022-PJ-15: Invito a presentare proposte per sostenere gli appalti pubblici nel settore sanitario e la preparazione alle crisi

L'obiettivo del bando è sostenere i Paesi dell'UE nell'organizzazione di una valutazione approfondita degli appalti pubblici nel settore sanitario a livello nazionale e/o regionale.

Budget disponibile per questo tema: **5 milioni di euro**

La scadenza per la presentazione delle domande è il **21 febbraio 2023**.

Maggiori informazioni sono disponibili sulla [pagina web del bando](#).

Maggiori informazioni:

Sito web del [bando](#)

[Programma EU4Health](#)

[Sito web della Commissione europea sulla salute pubblica](#)

REPowerEU: la Commissione UE pubblica un'invito per finanziare progetti innovativi di tecnologie pulite

La Commissione europea ha pubblicato il [terzo invito a presentare progetti su larga scala](#) nell'ambito del [Fondo dell'UE per l'innovazione](#). Con un **budget** pari a **3 miliardi di euro**, l'invito a presentare **progetti su larga scala** del 2022 promuoverà la diffusione di **soluzioni industriali per decarbonizzare l'Europa**. Incentrato in particolare sulle priorità del [piano REPowerEU](#), apporterà un ulteriore contributo verso l'affrancamento dell'UE dai combustibili fossili.

Tramite quest'invito saranno finanziati progetti in ambito di:

- **decarbonizzazione generale** (dotazione: 1 miliardo di euro): si cercano progetti innovativi su energie rinnovabili, industrie ad alta intensità energetica, stoccaggio di energia o cattura, utilizzo e stoccaggio del carbonio, e su prodotti sostitutivi di quelli ad alta intensità di carbonio (in particolare carburanti per autotrazione a basse emissioni di carbonio, anche per il trasporto marittimo e aereo);
- **elettificazione innovativa nell'industria e per l'idrogeno** (dotazione: 1 miliardo di euro): si cercano progetti innovativi su metodi di elettificazione atti a sostituire i combustibili fossili nell'industria, a produrre idrogeno rinnovabile o a aumentare l'impiego dell'idrogeno nell'industria;
- **fabbricazione di tecnologie pulite** (dotazione: 0,7 miliardi di euro): si cercano progetti innovativi sulla fabbricazione dei componenti e dei macchinari finiti per elettrolizzatori e celle a combustibile, energie rinnovabili, stoccaggio dell'energia e pompe di calore;
- **progetti pilota di medie dimensioni** (dotazione: 0,3 miliardi di euro): si cercano progetti ad alta innovazione in tecnologie rivoluzionarie o pionieristiche che puntino a una decarbonizzazione profonda in tutti i settori ammissibili del Fondo. I progetti dovrebbero permettere la prova dell'innovazione in ambiente operativo, senza tuttavia evolvere in una dimostrazione su vasta scala né arrivare alla produzione commerciale.

I progetti saranno valutati da soggetti indipendenti in base al grado di innovazione, alle potenzialità di inibizione delle emissioni di gas a effetto serra, alla maturità operativa, finanziaria e tecnica, al potenziale di espansione e all'efficienza sotto il profilo dei costi.

L'**invito**, che resterà **aperto fino al 16 marzo 2023**, si rivolge a progetti ubicati negli Stati membri dell'UE, in Islanda e in Norvegia.

I progetti promettenti ma non sufficientemente maturi per essere sovvenzionati potranno fruire dell'assistenza allo sviluppo della Banca europea per gli investimenti.

Le domande possono essere presentate sul [portale "Funding and Tenders" dell'UE](#), dove sono disponibili informazioni sulla procedura nel suo complesso.

I candidati saranno informati dei risultati della valutazione nel secondo semestre del 2023, mentre la concessione delle sovvenzioni e la firma dei progetti avverranno nell'ultimo trimestre del 2023.

Il Fondo per l'innovazione è attuato dall'[Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente \(CINEA\)](#), mentre la [Banca europea per gli investimenti](#) fornisce assistenza allo sviluppo di progetti promettenti ma non ancora sufficientemente maturi.

Scadenza: **16 marzo 2023**.

Sito relativo al [terzo invito a presentare progetti su larga scala](#)

Maggiori informazioni:

[Fondo per l'innovazione](#)

[Giornata informativa sul nuovo invito a presentare progetti su vasta scala](#)

[Quadro operativo del portafoglio di progetti del Fondo per l'innovazione](#)

Programma europeo sulle malattie rare, pubblicata la Joint Transnational Call 2023

La Regione Toscana partecipa, in qualità di Funding Agency, al programma europeo EJP RD, **European Joint Programme on Rare Diseases**.

A sostegno di questa iniziativa, la Regione Toscana investe **300.000 euro** destinati alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale ed enti di ricerca toscani, che presenteranno progetti in risposta alla call nell'ambito di partenariati internazionali.

L'**obiettivo della Call** è quello di consentire ai ricercatori dei diversi paesi di costruire una collaborazione efficace su un progetto comune di ricerca interdisciplinare, in ambito malattie rare, basato sulla complementarità e sulla condivisione delle competenze, con evidenti vantaggi per i pazienti.

Il **tema della call** è "*Natural History studies addressing unmet needs in Rare Diseases*".

La **procedura di presentazione delle domande** congiunte si articolerà in **due distinte fasi consecutive**: proposte **preliminari** e proposte **complete**.

- **Termine** per la presentazione della **proposta preliminare**: 15 febbraio 2023
- **Invito** alla presentazione della **proposta completa**: fine aprile 2023
- **Termine** per la presentazione della **proposta completa**: 14 giugno 2023

Criteri di ammissibilità e requisiti di partecipazione richiesti dalla Regione Toscana

Sono stati approvati, con [decreto dirigenziale n. 23310 del 2022](#), i **criteri di ammissibilità** e i **requisiti di partecipazione** richiesti dalla Regione Toscana per i partecipanti del territorio toscano.

La Regione Toscana concederà un **nulla osta di ammissibilità** ai partecipanti prima della presentazione della proposta preliminare (pre-proposal). La verifica di ammissibilità sarà effettuata dagli uffici regionali dopo aver ricevuto l'apposito modulo (allegato B al decreto) debitamente compilato e firmato dal Responsabile scientifico e dal rappresentante legale dell'ente proponente.

Il **modulo dovrà essere inviato** alla Regione Toscana, all'indirizzo ejprare@regione.toscana.it **al massimo 10 giorni lavorativi prima della scadenza** per la sottomissione della proposta preliminare (pre-proposal).

Il **20 dicembre** dalle 14:00 alle 17:00, Regione Toscana organizzerà una **giornata informativa** di presentazione del bando alla quale è possibile partecipare collegandosi al **seguito sito**.

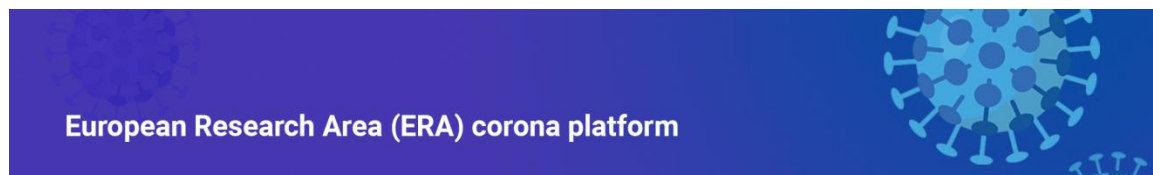
Scadenza: **14 Giugno 2023**.

Bando [Joint Transnational Call 2023](#)

Opportunità di finanziamenti legati all'epidemia da Covid-19 sono costantemente aggiornate sulla piattaforma corona dello Spazio europeo della ricerca - ERA

La Commissione europea ha creato la piattaforma Corona sul portale dello Spazio europeo della ricerca – ERA, si tratta di una sezione apposita di bandi di gara legati all'epidemia Coronavirus, aggiornata costantemente.

La **lista delle opportunità** è disponibile sul [sito dedicato](#).



Opportunità di forniture per le Istituzioni UE nei diversi settori

La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso **bandi di gara** pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie in tutta Europa sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie S. In questa pagina troverete la selezione settimanale dei bandi di gara delle Istituzioni ed Agenzie dell'UE.

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la **lista** dei bandi attualmente aperti:

- 31/01/2023 [Programma Erasmus+ 2023. Bando "Università Europee"](#)
- 31/01/2023 [Shared Green Deal. Bando per la realizzazione di esperimenti sociali su sei temi prioritari del Green Deal](#)
- 31/01/2023 [Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Bando "Carriere blu per un'economia blu sostenibile"](#)
- 31/01/2023 [Publicato il bando "Nuovi premi Bauhaus Europei 2023"](#)
- 31/01/2023 [Programma UE per la salute. Invito a presentare proposte per sovvenzioni di funzionamento a organizzazioni non governative](#)
- 02/02/2023 [Consiglio Europeo della Ricerca \(ERC\). Bando "ERC Consolidator Grant 2023"](#)
- 08/02/2023 [Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Gruppi di volontariato in settori ad alta priorità"](#)
- 09/02/2023 [Azioni Marie Skłodowska-Curie. Invito a presentare proposte "COFUND MSCA"](#)
- 14/02/2023 [Programma Mercato Unico Europeo. Bando "Rendere più verdi le PMI nell'ecosistema dell'economia sociale e di prossimità attraverso la cooperazione transnazionale"](#)
- 14/02/2023 [Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 3 – Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione \(Prima scadenza: 14/02/2023\)](#)
- 15/02/2023 [Fondo sociale europeo. Invito a presentare proposte "Eures Targeted Mobility Scheme"](#)
- 16/02/2023 [Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni \(Prima scadenza: 16/02/2023\)](#)
- 21/02/2023 [Programma Europa Creativa - Sottoprogramma Cultura. Bando "Circolazione delle opere letterarie europee"](#)
- 21/02/2023 [Programma Erasmus+. Bando "Evento sportivo europeo su vasta scala"](#)
- 21/02/2023 [Publicati tre nuovi bandi "EU4Health" dedicati alla lotta al cancro e alle malattie cardiovascolari](#)

- 21/02/2023 Programma EU4Health. Pubblicato il bando "Sostenere un dialogo strutturato sugli appalti pubblici nel settore sanitario - HERA"
- 23/02/2023 Programma Europa Creativa - Sottoprogramma Cultura. Bandi "Progetti di cooperazione a livello europeo"
- 23/02/2023 Al via l'edizione 2023 del "Torneo dell'Innovazione sociale" dell'Istituto BEI
- 23/02/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di volontariato e di solidarietà" (Prima scadenza: 23/02/2023)
- 23/02/2023 Meccanismo per collegare l'Europa. Pubblicati due nuovi bandi per le "Connessioni di rete europee"
- 23/02/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Prima Scadenza: 23/02/2023)
- 28/02/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Seconda scadenza: 28/02/2023)
- 01/03/2023 Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Sviluppo di videogiochi e contenuti immersivi"
- 02/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Prima scadenza: 02/03/2023)
- 07/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Seconda scadenza: 07/03/2023)
- 07/03/2023 Consiglio europeo dell'innovazione. Bando EIC Pathfinder Open
- 08/03/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Terza scadenza: 08/03/2023)
- 09/03/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "festival audiovisivi"
- 09/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi infrastrutture di ricerca (Prima scadenza: 09/03/2023)
- 09/03/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 3 – Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione (Seconda scadenza: 09/03/2023)
- 14/03/2023 Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Film in movimento"
- 14/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Prima scadenza: 14/03/2023)

- 15/03/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Quarta scadenza: 15/03/2023)
- 15/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bando "Salute - Iniziativa Sanitaria Innovativa"
- 16/03/2023 Programma Europa Digitale. Bando "Spazio dati per la sicurezza e le forze dell'ordine"
- 16/03/2023 Fondo per la gestione integrata delle frontiere (IBMF). Pubblicati i primi due bandi per il 2023
- 16/03/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Marchio di qualità per il volontariato nell'aiuto umanitario" (Quarta scadenza: 16/03/2023)
- 16/03/2023 Programma Salute. Bando per sostenere gli Stati membri e altri attori pertinenti nell'attuazione dei risultati pertinenti della ricerca innovativa sulla sanità pubblica in relazione alla vaccinazione contro la COVID-19
- 16/03/2023 Fondo per l'Innovazione. Pubblicati quattro nuovi inviti a presentare proposte
- 22/03/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Quinta scadenza: 22/03/2023)
- 23/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Prima scadenza: 23/03/2023)
- 23/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Prima scadenza: 23/03/2023)
- 27/03/2023 Centro Comune di Ricerca: concorso "La scienza è ovunque"
- 28/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Terza scadenza: 28/03/2023)
- 28/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Quarta scadenza: 29/03/2023)
- 28/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Seconda scadenza: 28/03/2023)
- 30/03/2023 Programma Europa Creativa - MEDIA 2023. Bando "Sviluppo del pubblico e formazione cinematografica"
- 30/03/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Terza scadenza: 30/03/2023)

- 30/03/2023 Europa Creativa - Sezione Transettoriale. Bando "News - Media Literacy"
- 30/03/2023 Programma LIFE 2022. Bando "Natura strategica e progetti integrati (SNAP/SIP)"
- 10/04/2023 Programma Giustizia. Bando per sovvenzioni di azioni a sostegno di progetti transnazionali nei settori della giustizia elettronica, dei diritti delle vittime e dei diritti procedurali
- 12/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Terza scadenza: 12/04/2023)
- 12/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Missione "Cancro"
- 13/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Prima scadenza: 13/04/2023)
- 18/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Quarta scadenza: 18/04/2023)
- 19/04/2023 Programma CERV 2023. Pubblicato il bando "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini: invito agli intermediari (DAPHNE)"
- 19/04/2023 Programma Giustizia. Bando per "sovvenzioni di azioni a sostegno di progetti transnazionali sulla formazione giudiziaria in materia di diritto civile, diritto penale o diritti fondamentali"
- 20/04/2023 Pubblicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023" (Seconda Scadenza: 20/04/2023)
- 20/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Quinta scadenza: 20/04/2023)
- 20/04/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. "Bando Reti di città"
- 20/04/2023 Programma Giustizia. Bando per interventi a sostegno della cooperazione giudiziaria in materia civile e penale
- 20/04/2023 Europa Creativa - Sezione Transettoriale. Bando "Innovation Lab"
- 25/04/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Sesta scadenza: 25/04/2023)
- 26/04/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Seconda Scadenza: 26/04/2023)

- 26/04/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Seconda Scadenza: 26/04/2023)
- 26/04/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European Co-development"
- 27/04/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione: 100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030" (Prima scadenza: 27/04/2023)
- 27/04/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "Distribuzione di film europei"
- 27/04/2023 Bando "Carta Erasmus per l'istruzione superiore"
- 27/04/2023 Europa Creativa - Sezione Transettoriale. Bando "News - Journalism Partnerships"
- 03/05/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Sesta scadenza: 03/05/2023)
- 03/05/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Volontariato nell'ambito del corpo volontario europeo di aiuto umanitario"
- 04/05/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di solidarietà"
- 23/05/2023 Consiglio Europeo della Ricerca. Bando "ERC Advanced Grant 2023"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Sostenere un ambiente favorevole per la protezione degli informatori"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Sviluppo delle capacità e sensibilizzazione sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Contenziosi strategici"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Proteggere i valori e i diritti dell'UE combattendo l'incitamento all'odio e i crimini da questo ispirati"
- 25/05/2023 Programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori. Bando "Promuovere diritti e valori potenziando lo spazio civico"
- 31/05/2023 Bando Europa Creativa. "La Cultura Muove l'Europa" - Bando per la mobilità individuale di artisti e professionisti della cultura

- 01/06/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European mini-slate development"
- 06/06/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "feedback sulle politiche"
- 08/06/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Settima scadenza: 08/06/2023)
- 20/06/2023 Europa Creativa. Sottoprogramma Media. Bando "European Film Sales"
- 20/06/2023 Programma CERV 2023. Pubblicato il bando "Promuovere l'uguaglianza e combattere il razzismo, la xenofobia e la discriminazione (EQUAL)"
- 05/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Quinta scadenza: 05/09/2023)
- 06/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione: 100 città climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030" (Seconda scadenza: 04/04/2023)
- 19/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Seconda scadenza: 19/09/2023)
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Seconda scadenza: 20/09/2023)
- 20/09/2023 Programma Orizzonte Europa. "Missione "Un accordo sul suolo per l'Europa" (Prima scadenza: 20/09/2023)
- 21/09/2023 Pubblicato il bando "Consiglio Europeo della Ricerca - ERC Proof of Concept 2023" (Terza Scadenza: 21/09/2023)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza: 21/09/2023)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza: 21/09/2023)
- 21/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Seconda scadenza: 21/09/2023)
- 26/09/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quarta scadenza: 26/09/2023)
- 04/10/2023 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Progetti di volontariato e di solidarietà" (Seconda scadenza: 04/10/2023)

- 04/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento - Discover EU (Terza Scadenza: 04/10/2023)
- 05/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Ottava scadenza: 05/10/2023)
- 10/10/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Sesta scadenza: 10/10/2023)
- 19/10/2023 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Quarta Scadenza: 19/10/2023)
- 25/10/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Notte europea dei ricercatori" e "Ricercatori tra i banchi di scuola"
- 23/11/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Prima scadenza: 23/11/2023)
- 28/11/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 31/12/2023 Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Pubblicati sei nuovi inviti a presentare proposte
- 31/12/2023 Programma MSCA4Ukraine. Pubblicato un bando per erogare borse di studio ai ricercatori ucraini
- 16/01/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Settima scadenza: 16/01/2024)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Nona scadenza: 07/02/2024)
- 07/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Cluster 2 "Cultura, creatività e società inclusiva" (Terza scadenza: 07/02/2024)
- 08/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA COFUND 2023"
- 20/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Decima scadenza: 20/02/2024)
- 21/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Quinta scadenza: 21/02/2024)
- 22/02/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Sesta scadenza: 22/02/2024)

- 28/02/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2023"
- 12/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi infrastrutture di ricerca (Seconda scadenza: 12/03/2024)
- 19/03/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Undicesima scadenza: 19/03/2024)
- 11/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Salute" (Terza scadenza: 11/04/2024)
- 18/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Ottava scadenza: 18/04/2024)
- 25/04/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Terza scadenza: 25/04/2024)
- 04/09/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "cooperazione transnazionale tra i Punti di contatto nazionale del programma (NCP) 2024"
- 05/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Clima, Energia e Mobilità" (Nona scadenza: 05/09/2024)
- 17/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Alimentazione, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" (Settima scadenza: 17/09/2024)
- 19/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'innovazione" (Quarta scadenza: 19/09/2024)
- 24/09/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Dodicesima scadenza: 24/09/2024)
- 20/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Sicurezza civile per la società - Cluster 6" (Seconda scadenza: 20/11/2024)
- 24/11/2024 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Digitale, Industria e Spazio" (Tredicesima scadenza: 24/11/2024)
- 27/11/2024 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Reti di dottorato"
- 14/01/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "Ricercatori a rischio 2024"
- 05/03/2025 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Bando "MSCA scambi di personale 2024"

- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"

Contatti

La Regione Toscana a Bruxelles

REGIONE
TOSCANA



Tel. BE +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT +39 055 438 5830

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040

Bruxelles

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/Regione-Toscana-Bruxelles)



Tel. BE +32 (0)2 286.86.00

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/tourforeubruelles)

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul sito [PNRR Toscana](#) troverete tutte le **notizie** aggiornate **in tempo reale** su **risorse, missioni, bandi e progetti** che riguardano il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** in Toscana.

Il Rapporto delle attività 2021 dell'Ufficio della Regione Toscana a Bruxelles è disponibile qui.

Per ricevere Speciale Europa si prega di inviare una richiesta a: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.